

Delib.G.R. 26 settembre 2006, n. 611 ⁽¹⁾.

Legge regionale 29 novembre 2001, n. 29: «Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani». Approvazione del «Programma annuale degli interventi a favore dei giovani per l'anno 2006». Approvazione dei criteri e delle modalità per l'erogazione dei benefici di cui all'art. 82 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6: «Disposizioni in materia di comunità giovanili» ⁽²⁾.

(1) Pubblicata nel B.U. Lazio 20 novembre 2006, n. 32, suppl. ord. n. 2.

(2) Vedi, anche, la *Delib.G.R. 14 dicembre 2006, n. 849*.

La Giunta regionale

Su proposta dell'Assessore "Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili"

Vista la *legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

Vista la *legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6*, recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

Visto il regolamento regionale di organizzazione degli Uffici e Servizi della Giunta Regionale Reg. 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche;

Vista la *legge regionale 7 giugno 1999, n. 6, art. 82*, "Disposizioni in materia di comunità giovanili" e successive modifiche;

Vista la *legge regionale 29 novembre 2001, n. 29*, recante norme in materia di promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani;

Vista la *legge regionale 28 aprile 2006, n. 5*, concernente il bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2006;

Visti gli articoli della legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006, *L.R. 28 aprile 2006, n. 4*;

- n. 102: (Disposizione transitoria relativa al programma triennale di interventi a favore dei giovani, previsto all'*articolo 6 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 29* "Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani"), che approva il seguente testo:

1. "Nelle more dell'adozione del programma triennale di cui all'*articolo 6 della L.R. n. 29/2001*, la Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta dell'Assessore competente in materia di politiche giovanili e sentita la

commissione consiliare competente, provvede all'individuazione degli interventi che la Regione intende perseguire in favore dei giovani nell'anno 2006, delle relative risorse, nonché degli indirizzi per la realizzazione degli interventi stessi.

2. La Giunta regionale, entro i successivi centoventi giorni adotta e sottopone alle competenti commissioni il piano triennale previsto dalla *L.R. n. 29/2001*;

- n. 103 (Modifica all'*articolo 82 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6* relativo alle comunità giovanili), che approva il seguente testo:

1. il comma 7-bis dell'*art. 82 della L.R. n. 6/1999* è sostituito dal seguente:

"7-bis. La Giunta regionale, con propria deliberazione e previa ricognizione effettuata dalle strutture competenti, provvede ogni anno all'individuazione delle comunità giovanili che operano con continuità e che abbiano stabilito un consolidato legame con il territorio di riferimento, che dispongano già di una sede operativa e che svolgano quotidiana attività di aggregazione sociale. Con il medesimo provvedimento la Giunta determina, nell'ambito dello stanziamento annuale, la quota da destinare alle iniziative di cui al presente comma, che comunque non può superare il 40 per cento della disponibilità nonché il contributo relativo da assegnare ai soggetti individuati. La deliberazione di cui al comma 7 è adeguata alle disposizioni di cui al presente comma nei termini e con le procedure in esso previste per l'adozione";

Preso atto che sul bilancio dell'esercizio finanziario in corso sono stati individuati i capitoli:

- R31514: "Fondo Regionale per i giovani (*L.R. 29 novembre 2001, n. 29*)", con uno stanziamento complessivo di € 565.000,00;

- R31510: "Contributi regionali per il funzionamento delle Associazioni giovanili (*L.R. n. 6/1999, art. 82*)", con uno stanziamento complessivo di € 500.000,00;

Ritenuto necessario ricomprendere, nel quadro di una più organica e strutturale programmazione degli interventi a favore dei giovani e nella finalità di una razionalizzazione delle relative risorse finanziarie, anche tutte quelle iniziative di settore previste da specifica normativa che, come ultimo beneficiario, individuino soggetti comunque appartenenti al mondo giovanile;

Ritenuto necessario includere in un unico documento denominato "Programma annuale degli interventi a favore dei giovani per l'anno 2006", nel testo che si allega e si approva come parte integrante della presente deliberazione alla lettera "A", l'intero quadro programmatico delle politiche in favore dei giovani nonché le singole iniziative che s'intendono realizzare nel 2006, dettagliate nei seguenti sub allegati:

- "A1": "Laboratorio Europa";
- "A2": "Le Officina dell'Arte";
- "A3": "Comunità in rete";
- "A4": "Know Future festival";
- "A5": "Il portale dei giovani del Lazio";

Ritenuto inoltre, che i benefici di cui all'*art. 82 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6*, "Disposizioni in materia di comunità giovanili", debbano trovare il naturale contesto, strutturale ed organizzativo, nel summenzionato programma, definendo ed approvando modalità e termini prescrittivi;

Preso atto che per i benefici di cui all'*art. 82 della L.R. n. 6/1999*, la giunta Regionale ha approvato la Delib.G.R. 30 novembre 200, n. 1848, concernente: "Adeguamento della Delib.G.R. 12 ottobre 1999, n. 5066 concernente: «Criteri e modalità per l'erogazione dei benefici previsti per favorire le comunità giovanili» alle modifiche di cui all'*art. 45 della legge regionale 10 maggio 2001, n. 10*";

Preso atto che la summenzionata Delib.G.R. n. 1848/2001 definisce tutti gli elementi per accedere ai benefici consistenti, nella fattispecie, in finanziamenti, in quota parte, di progetti presentati dalle Comunità giovanili;

Ritenuto necessario modificare i criteri e le modalità per accedere a detti finanziamenti nel testo che si allega e si approva come allegato "B1", apportando le seguenti rettifiche:

- di mero adeguamento delle competenze amministrative al mutato assetto istituzionale secondo le modifiche di cui alla Delib.G.R. 4 ottobre 2005, n. 842;

- di mero aggiornamento, con l'eliminazione di tutte le indicazioni riferite all'esercizio finanziario 2001 nonché di quelle finalizzate all'attribuzione dei benefici di cui al comma 5, lettera b), dell'*art. 82, L.R. n. 6/1999*, per i quali è previsto l'apposito allegato B3;

- di contenuto, reputando necessario individuare dei parametri massimi riferiti all'entità economica dei progetti presentati all'Amministrazione regionale ed introducendo elementi di semplificazione circa la costituzione delle "autogestioni" di cui al punto II, lettera c) della più volte citata Delib.G.R. n. 1848/2001;

Ritenuto altresì, necessario adeguare la Delib.G.R. n. 1848/2001 alle disposizione di cui al comma 7-bis dell'*art. 82 della L.R. 7 giugno 1999, n. 6*, così come previsto dall'articolo 103 della legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006, *L.R. 28 aprile 2006, n. 4* approvando ulteriori criteri e modalità che costituiscano i necessari parametri di riferimento per l'erogazione dei contributi in esso previsti, nel testo che si allega e si approva come allegato "B2";

Ritenuto opportuno approvare ulteriori criteri e modalità che consentano la piena e completa attivazione dei benefici di cui al comma 5, lettera b), dell'*art. 82 della L.R. n. 6/1999*, concernenti: "L'uso a titolo gratuito degli immobili di proprietà regionale, vincolato all'autorecupero", nel testo che si allega e si approva come allegato "B3";

Esperita la procedura di concertazione con le parti sociali.

Tutto ciò premesso,

Sentito il parere della Commissione consiliare permanente competente, acquisito in data 15 settembre 2006;

all'unanimità

Delibera

- Di approvare il "Programma annuale degli interventi a favore dei giovani per l'anno 2006" nel testo che si allega e si approva come parte integrante della presente deliberazione alla lettera "A".
- Di approvare tutte le iniziative che si intendono realizzare nell'anno 2006, dettagliate nei seguenti sub allegati;
 - "A1": "Laboratorio Europa";
 - "A2": "Le Officina dell'Arte";
 - "A3": "Comunità in rete";
 - "A4": "Know Future festival";
 - "A5": "Il portale dei giovani del Lazio".
- Di approvare i criteri e le modalità per l'erogazione dei benefici di cui all'*art. 82 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6: "Disposizioni in materia di comunità giovanili"*, nei testi sotto indicati ed allegati alla presente deliberazione alle lettere:
 - "B1": "Criteri e modalità per l'erogazione dei benefici previsti per favorire le Comunità giovanili di cui all'*art. 82 della L.R. 7 giugno 1999, n. 6*" e successive modifiche;
 - "B2": "Criteri e modalità per l'erogazione alle Comunità giovanili dei contributi di cui al comma 7-bis dell'*art. 82 della L.R. 7 giugno 1999, n. 6*" e successive modifiche;
 - "B3": "Criteri e modalità per la concessione dei benefici di cui al comma 5, lettera b, dell'*art. 82 della L.R. 7 giugno 1999, n. 6*" e successive modifiche;

La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Allegato A

Programma annuale degli interventi a favore dei giovani per l'anno 2006

1. Premessa

I giovani rappresentano una categoria sconosciuta e lontana dalle Istituzioni, sono però soggetti sociali portatori del futuro, di nuove forme di linguaggio globale, di nuova cultura sociale, di nuova creatività. Relegati in un limbo sociale e politico corrono il rischio di essere emarginati dalla cittadinanza attiva e di subire in modo permanente la crisi di ideali e riferimenti che la nostra società sta attraversando.

Le politiche giovanili sono una opportunità di sviluppo e coinvolgimento dei giovani nella società di oggi.

1.1 L'Europa

Dal punto di vista giuridico, la tutela dei diritti dei minori e dei giovani è garantita dalle più alte fonti del diritto, che all'interno dei documenti generali di definizione dei diritti dell'uomo e del cittadino riservano uno specifico spazio per giovani e minori. Dopo l'Anno Internazionale della Gioventù (1985), il Consiglio d'Europa (Conferenza permanente dei poteri locali e regionali - Sottocommissione della Gioventù) ha attivato una riflessione sulle esperienze di partecipazione dei giovani alla vita regionale e comunale. Al termine del lavoro (1990), è stata presentata la "**Carta Europea di Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale**", auspicandone l'adozione da parte degli enti locali. A distanza di tredici anni questo documento è stato aggiornato e il 21 maggio 2003 è stata ripubblicato.

Il punto di partenza del documento è l'individuazione della partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale come indice della costruzione di una società più democratica, solidale, prospera. Partecipare alla vita democratica ed essere un cittadino attivo va oltre l'espressione del proprio voto. Partecipare vuol dire soprattutto avere il diritto, i mezzi, il luogo, la possibilità, e, s'è del caso, il necessario sostegno per intervenire nelle decisioni, influenzarle ed impegnarsi in attività ed iniziative che possano contribuire alla costruzione di una società migliore. Nell'ottica del principio di sussidiarietà, gli enti locali e regionali hanno un ruolo determinante da svolgere per incentivare la partecipazione dei giovani in modo concreto, affinché possano esercitare un'influenza sulle decisioni e sulle attività, e non unicamente ad uno stadio ulteriore della loro vita.

Sostenendo la partecipazione dei giovani si contribuisce anche ad integrarli nella società, aiutandoli ad affrontare non solo le difficoltà e le pressioni che subiscono, ma anche le sfide di una società moderna in cui l'anonimato e l'individualismo sono spesso accentuati. Nella Carta vengono individuate le cosiddette "politiche settoriali" (ampliate qualitativamente e numericamente con ben dieci nuovi ambiti, a distanza di tredici anni dalla prima edizione della Carta), gli strumenti per la partecipazione dei giovani e le forme di partecipazione alla vita istituzionale locale e regionale. Le politiche settoriali individuate sono le seguenti:

- Una politica dello sport, del tempo libero e della vita associativa
- Una politica per l'occupazione e per la lotta alla disoccupazione dei giovani
- Una politica dell'ambiente urbano, dell'habitat, dell'abitazione e dei trasporti

- Una politica di formazione e di educazione che favorisca la partecipazione dei giovani
- Una politica di mobilità e di scambi
- Una politica sanitaria
- Una politica a favore dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini
- Una politica specifica per le regioni rurali
- Una politica di accesso alla cultura
- Una politica di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale
- Una politica di lotta alla violenza e alla delinquenza
- Una politica di lotta alla discriminazione
- Una politica in materia di sessualità
- Una politica di accesso ai diritti

L'Europa ha segnato l'inizio di una nuova fase delle politiche giovanili con la definizione della strategia di Lisbona 2000 dove i capi di Stato e di Governo della U.E. hanno deciso di definire una strategia economica basata sulla conoscenza più competitiva del mondo per rilanciare sia la politica che l'economia della U.E.. Il traguardo di tali obiettivi è stato fissato per l'anno 2010.

Nel 2001 la Commissione europea, seguendo i dettati della strategia di Lisbona ha segnato l'inizio della definizione di linee-guida riguardo al soggetto più debole a livello sociale presente nell'U.E., i giovani, producendo un Libro bianco dal titolo "Un nuovo impulso per la gioventù europea" dove si tracciano i presupposti politici di rivalutazione degli interventi nei confronti dei giovani da parte degli Stati membri.

La **Costituzione Europea** firmata a Roma il 29 ottobre 2004 esplicita che "l'Unione ha competenza per svolgere azioni di sostegno, di coordinamento o di complemento, anche nei settori inerenti istruzione, gioventù, sport e formazione professionale (art. I-17)"; in particolare, l'azione dell'Unione vuole (Art. III-282):

"a) sviluppare la dimensione europea dell'istruzione, in particolare mediante l'apprendimento e la diffusione delle lingue degli Stati membri;

b) favorire la mobilità degli studenti e degli insegnanti, promuovendo tra l'altro il riconoscimento accademico dei diplomi e dei periodi di studio;

c) promuovere la cooperazione tra gli istituti di insegnamento;

d) sviluppare lo scambio di informazioni e di esperienze sui problemi comuni inerenti ai sistemi di istruzione degli Stati membri;

e) favorire lo sviluppo degli scambi di giovani e di animatori di attività socioeducative e incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa;

f) incoraggiare lo sviluppo dell'istruzione a distanza;

g) sviluppare la dimensione europea dello sport, promuovendo l'imparzialità e l'apertura nelle competizioni sportive e la cooperazione tra gli organismi responsabili dello sport e proteggendo l'integrità fisica e morale degli sportivi, in particolare dei giovani sportivi".

Inoltre (Art. III-283) vuole: "facilitare l'accesso alla formazione professionale e a favorire la mobilità degli istruttori e delle persone in formazione, in particolare dei giovani" Nel 2005, infine, il Consiglio d'Europa ha prodotto il primo documento quadro rispetto alle politiche giovanili istituendo "il Patto europeo per la gioventù" con la definizione delle linee-guida per le azioni alle quali gli Stati membri dovranno ispirarsi.

A seguito del Patto europeo per la gioventù la Commissione europea nel Maggio 2005 ha approvato una comunicazione al Consiglio sulle politiche europee concernenti la gioventù per attuare il Patto europeo per la gioventù e promuovere la cittadinanza attiva.

1.2 L'Italia

In Italia l'ambito delle politiche giovanili fatica a svilupparsi nonostante il dettato della Costituzione Italiana nell'art. 31, secondo comma, che recita: "La Repubblica protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù".

A tutt'oggi, nonostante ripetute sollecitazioni in tal senso, l'Italia è uno dei Paesi più arretrati in Europa a causa della mancanza di una legge quadro nazionale. In questi anni, in assenza di una strategia politica nazionale, gli interventi sulle politiche giovanili si sono sviluppati a macchia di leopardo su tutto il territorio, con l'acquisizione da parte di regioni, province e comuni di maggiori carichi di responsabilità sostitutiva di una programmazione nazionale inesistente.

È per questi motivi che la Regione Lazio, anche per il tramite della Conferenza Stato-Regioni, ha sostenuto l'istituzione, nei termini già proposti dal Forum Nazionale dei Giovani, di un Ministero per i Giovani e di una legge quadro nazionale. Parimenti, fin dalla sua istituzione, il competente assessorato regionale ha instaurato positivi e stabili rapporti interregionali con l'esplicito scopo di contribuire allo sviluppo di una rete di scambi tra le esperienze di buone pratiche nel settore delle politiche giovanili. La costituzione del Ministero delle politiche giovanili e delle attività sportive, seppure come dipartimento della Presidenza del Consiglio e senza portafoglio, appare quindi una grande opportunità per la costruzione di un percorso istituzionale tale da condurre il nostro Paese a recuperare il tempo perduto, mettendosi al passo con i Paesi maggiormente avanzati in tale ambito.

Nel corso del Meeting internazionale sulle politiche giovanili, svoltosi a Urbino nel maggio scorso e significativamente intitolato "La legge che non c'è", cui la Regione Lazio ha partecipato in maniera attiva e propositiva, è stata elaborata una proposta di legge nazionale sui giovani, nonché un modello partecipativo giovanile che partendo da comuni e municipi, si irradia in ambiti provinciali e regionali, mediante un sistema misto basato essenzialmente sulle esperienze locali dei forum e su quello rilanciato nel Lazio con la *Delib.G.R. n. 33/2006*, dei consigli dei giovani.

1.3 La Regione Lazio

Il 2005 ha rappresentato per le politiche giovanili della Regione Lazio l'anno zero. Non è infatti stato possibile trarre un bilancio sulle politiche in favore dei giovani programmate dalla Regione Lazio negli anni precedenti, in quanto la legge quadro di settore, la 29/2001 sulla promozione e il coordinamento delle politiche in favore dei giovani che, seppure con molti limiti, rappresentava un buon inizio per l'avvio di un impegno globale in materia, è risultata totalmente inapplicata, mentre le altre due norme di riferimento, la legge sulla istituzione dei consigli dei giovani (*L.R. n. 32/2003*) e quella sulle comunità giovanili (*art. 82, della legge regionale n. 6/1999*) risultano gestite in maniera non organica rispetto al contesto delle politiche giovanili regionali.

Del resto, in assenza di un riferimento certo a livello istituzionale, le competenze rivolte a sostenere - nei vari ambiti - i giovani risultavano frammentate e diffuse in almeno quattro assessorati, mentre nessuna azione di coordinamento - pur nella separazione dei compiti di indirizzo da quelli di gestione - veniva posta in essere da parte della struttura appositamente creata in seno alla Presidenza della Giunta, anch'essa mai effettivamente operativa.

A questa situazione di gestione scollegata di singoli provvedimenti, perdipiù sottodimensionati in termini di bilancio, si è ritenuto dovesse - secondo le linee programmatiche della nuova amministrazione - seguire una nuova stagione, che coniugasse partecipazione dei diretti interessati, i giovani, riorganizzazione e sistematizzazione delle competenze in materia di politiche giovanili, coordinamento dell'azione amministrativa della Giunta.

È stata pertanto prevista una delega ad hoc sulle politiche giovanili, volutamente e intimamente collegata, come era giusto che fosse, a quella del lavoro, principale pilastro dell'azione della nuova amministrazione, mentre è stata finalmente costituita ed organizzata la struttura "politiche in favore dei giovani" della Presidenza della Giunta. L'obiettivo strategico di costruire politiche in favore dei giovani, o meglio politiche giovanili non solo "per" ma soprattutto "con" i giovani ha comportato per la Regione la scelta necessaria e fortemente voluta di avviare, partendo dall'occasione offerta dalla Settimana europea della Gioventù, un fase di "ascolto" dei giovani e delle realtà giovanili di tutto il Lazio.

È così che con l'iniziativa "La parola ai giovani" promossa dalla Regione una unità mobile ha diffuso, toccando oltre 50 comuni, il questionario della Commissione europea rivolto ai giovani e ulteriormente arricchito con domande specifiche sul nostro contesto territoriale. La risposta, considerati i tempi ristretti dell'iniziativa, è stata superiore ad ogni aspettativa, con oltre 8 mila questionari a fronte dei 4 mila preventivati, oltre il doppio dei partecipanti, in tutta Europa, alla consultazione telematica della Commissione europea. Da ciò che ragazze e ragazzi di tutti i comuni della Regione, ci chiedono e ci propongono sia mediante la consultazione che attraverso gli esiti dei lavori della I conferenza regionale sulle politiche giovanili, realizzata dalla Regione Lazio nel mese di dicembre scorso e a cui hanno partecipato oltre 250 giovani di tutte le province del Lazio, si intende partire per l'avvio di una nuova stagione delle politiche giovanili nel Lazio.

2. Le attività svolte nel 2005

2.1 "La parola ai giovani"

L'iniziativa si è articolata in due distinte fasi. La prima attraverso la distribuzione capillare su tutto il territorio del questionario "la parola ai giovani" nel quale si è richiesto ai giovani quali fossero i

bisogni ed il livello di partecipazione consapevole con cui relazionarsi con le amministrazioni pubbliche, da quelle locali a quelle europee. La seconda fase si è caratterizzata quale inedito e sperimentale momento di "ascolto" informale delle esigenze delle giovani generazioni laziali.

I risultati quantitativi raggiunti sono stati numericamente molto superiori alle aspettative con le quali era stata avviata l'indagine, con la compilazione di oltre 8000 questionari.

I risultati politici della consultazione hanno fatto emergere un distacco nettissimo tra i giovani e le istituzioni pubbliche; soprattutto è emersa una condizione preoccupante di disinformazione ed una scarsissima consapevolezza della dimensione europea.

L'indagine si è conclusa a dicembre nella sessione regionale degli Stati generali della gioventù organizzata dalla Regione Lazio.

La manifestazione denominata "I Conferenza regionale sulle politiche giovanili del Lazio" è risultata essere l'unica iniziativa di ambito regionale in concomitanza con la conferenza europea denominata "Youth Talk the Floor".

Alla conferenza hanno partecipato più di 15 scuole che aderiscono al progetto Laboratorio Europa, consistente in una simulazione degli organismi politici della U.E. e dalla quale sono emersi interessanti ipotesi progettuali.

2.2 Attività di riorganizzazione amministrativa

Come già evidenziato nella premessa, il 2005 è stato l'anno della riorganizzazione del settore che, mancando di una politica unitaria di un assessorato di riferimento, aveva creato una distribuzione non organica delle competenze e della gestione delle leggi regionali di riferimento.

Quindi si è deciso di ridefinire le competenze precedentemente organizzate in altre strutture amministrative ed attribuirle alla direzione regionale del neo costituito Assessorato al Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili, in un processo ancora da completarsi.

Inoltre, in attuazione di quanto disposto dal Reg. 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche e integrazioni si è provveduto all'attivazione della struttura "Politiche in favore dei Giovani" costituita formalmente in base all'articolo 52, comma 1, lettera d) del Reg. n. 2/2004, ma mai resa operativa.

Tale struttura, come è noto, "svolge attività di studio, ricerca e supporto tecnico al Presidente in materia di politiche rivolte ai giovani e assiste il Presidente stesso nei suoi impegni istituzionali e, in particolare, nel raccordo tra il governo regionale e gli organi dell'Unione europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché gli enti che si occupano di politiche giovanili Per la materia trattata intrattiene rapporti di collaborazione e proposta con le realtà socio-economiche presenti sul territorio regionale ed elabora rapporti statistici sulle ricadute sociali delle politiche giovanili assunte dalla Giunta".

Nell'ottica dell'applicazione della *legge regionale n. 29/2001* e ai fini dell'avvio della programmazione del piano per le politiche giovanili si è proposta la costituzione di un Comitato interassessorile e di una segreteria tecnica, che verranno istituiti nell'ambito del presente programma annuale.

2.3 Attività di studio

2.3.1 L'analisi dell'attuazione della normativa vigente e l'elaborazione delle proposte di revisione e integrazione

Nell'ambito dell'attività di ricognizione e analisi della produzione normativa nella materia delle politiche giovanili si è innanzitutto proceduto ad uno studio sulla valenza della *legge n. 29/2001* e sui motivi connessi alla sua mancata attuazione, rilevando anche attraverso il parere dei vari organi giuridico amministrativi l'esistenza di alcune discrasie legislative che allo stato non consentono una effettiva e totale attuazione.

Si è quindi ritenuto, nelle more di una rivisitazione del testo e nell'ottica di una integrazione dello stesso con le altre due leggi più significative quali la *L.R. n. 6/1999* - articolo 82 (Comunità giovanili) e la *L.R. n. 32/2003* sui consigli dei giovani, di proporre mediante l'emendamento poi trasformato nell'*articolo 102 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4* "Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2006", l'avvio nel 2006 del processo su base annuale, proprio per definire una piattaforma di sistema che accelerasse la definizione del futuro piano triennale 2007-2009, che in base allo stesso articolo dovrà essere definito entro i successivi 120 giorni.

Sempre nell'ottica di una valutazione dell'efficacia derivante dall'applicazione delle altre normative regionali in materia di politiche giovanili, si è proceduto da un lato ad una ricognizione sullo stato di attuazione della *L.R. n. 32/2003* e in generale sulla diffusione dei Consigli comunali, municipali o sovracomunali dei Giovani nel territorio regionale. Gli esiti della ricognizione hanno evidenziato come, in assenza di direttive da parte della Regione, la definizione stessa di "Consigli dei Giovani" sia stata oggetto di varie interpretazioni da parte degli enti locali, che hanno inoltrato e spesso anche ottenuto contributi per l'istituzione e il funzionamento di Consigli dei ragazzi o dei bambini. Proprio al fine di chiarire meglio lo spirito della norma e di definire in maniera puntuale compiti e funzioni dei Consigli dei Giovani, è stata effettuata una ricerca sulle buone prassi degli enti locali in tale ambito, i cui risultati hanno offerto ai competenti uffici gli strumenti propedeutici alla elaborazione di una bozza di regolamento tipo per il funzionamento dei Consigli, poi sfociata nella *Delib.G.R. 17 gennaio 2006, n. 33* che ha quindi correttamente riservato tali fondi ai consigli dei giovani (15-25 anni, secondo i parametri europei).

Resta però il problema di come la Regione possa continuare a sostenere come in passato, lo sviluppo e le attività dei consigli dei bambini e dei ragazzi, espressamente previsti dalla *legge 28 agosto 1997, n. 285* (promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza).

Ad oggi non esiste un censimento regionale di tali istituti se non quello parziale effettuato in occasione della verifica della *L.R. n. 32/2003*.

In tal senso, si palesa necessario - anche ai fini dell'attivazione di un processo sinergico atto a consentire la costruzione di una rete partecipativa che partendo dai consigli dei bambini e dei ragazzi giunga fino ai consigli dei giovani e preveda modalità permanenti e condivise di interrelazione reciproca tra i diversi consigli esistenti nel territorio - procedere ad una integrazione della *L.R. n. 32/2003*.

Per quanto concerne infine l'*articolo 82 della legge regionale n. 6/1999* contenente disposizioni in materia di "comunità giovanili", si è proceduto ad un'analisi dettagliata dei finanziamenti erogati

dalla Regione dal 1999 al 2005 ad enti locali ed associazioni. Ciò costituirà la necessaria premessa per i successivi adempimenti previsti dall'*articolo 103 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 "Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2006"* che al riguardo ha disposto l'avvio di una ricognizione finalizzata alla individuazione delle "comunità giovanili che operano con continuità e che abbiano stabilito un consolidato legame con il territorio di riferimento, che dispongano già di una sede operativa e che svolgano una quotidiana attività di aggregazione sociale".

2.3.2 Le buone prassi

Per definire e progettare la futura politica giovanile si sono studiate alcune buone pratiche che per la qualità delle attività proposte e per gli obiettivi raggiunti si attestano come le più innovative e riuscite nel contesto europeo ed internazionale.

Queste esperienze riguardano soprattutto il processo di diffusione delle tecnologie, la produzione e condivisione dei saperi e la creatività giovanile.

Le buone pratiche dimostrano che è fondamentale il ruolo dei giovani per creare una cultura di creatività e innovazione, modelli alternativi di business, lavoro e di cooperazione inserendo i giovani nel processo produttivo come propulsori sociali.

È oggi impossibile pensare ad una politica giovanile senza immaginarsi un adeguamento delle strutture e degli interventi in termini di accesso, formazione peer-to-peer (pari a pari), networking ed uso della rete, fattori questi che oggi determinano l'accesso al mercato del lavoro secondo l'orientamento dell'U.E, Strategia di Lisbona 2000.

Si citano in particolare quattro casi:

Linex e L'Extremadura in Spagna

L'Extremadura è una Regione spagnola al confine con il Portogallo dove è stato varato un piano regionale di sviluppo della società dell'informazione (www.linex.org) sviluppato con software libero. L'esperienza dell'Extremadura è stata vincente, la Regione spagnola che a metà degli anni '90 era tra le più povere del Paese, oggi, proprio grazie al Piano Globale di Sviluppo della Società dell'Informazione ha la percentuale di crescita del PIL più alta della Spagna.

L'Espaces Publics Numerix in Francia

A partire dal '96 il Governo francese si è impegnato in una ricerca su tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di analizzare usi e pratiche legati alla fruizione dei pc, partendo dai luoghi d'accesso a vocazione culturale o educativa. Il programma si è sviluppato fino al 2000 concentrandosi sugli ECM (Espaces Culture Multimedia), fino ad approdare al progetto EPN (Espaces Publics Numerics), che è diventato il cuore della politica di accesso alla società dell'informazione della Francia. Si tratta di luoghi di accesso e formazione ad internet, alle nuove tecnologie e al multimedia create in spazi pubblici e associativi in coordinamento con l'amministrazione locale.

I Pontos de Cultura in Brasile

È un progetto sperimentato all'interno del programma "Cultura Viva" a cura del Ministero della Cultura brasiliano fra il 2002 e il 2006 che rappresenta una delle punte più avanzate a livello mondiale per quanto concerne il concepimento di una politica integrata dell'accesso/produzione digitale, sia per l'approccio teorico che per la modalità di gestione del rapporto tra Istituzioni, territorio e comunità giovanili. Il progetto prevede un finanziamento di circa un migliaio di laboratori nati spontaneamente tra le realtà popolari con lo scopo principale di sostenere la creatività locale e di fornire l'accesso alle tecnologie digitali (riduzione del digital divide) tramite kit multimediali per la produzione audio visuale basati su software libero.

Sperimentazione delle buone prassi sul territorio regionale

Lo studio di buone pratiche realizzate in tali ambiti in relazione alle politiche giovanili nella società della conoscenza, ha fornito elementi preziosi che saranno utilizzati nell'implementazione delle attività che si intendono realizzare col presente piano annuale. Sia l'esperienza dell'Extremadura, sia quella parigina hanno fornito indicazioni importanti su come la diffusione delle tecnologie digitali possa divenire non solo elemento di piena inclusione sociale, quanto fattore importante per la creazione di reddito e per la capacità dei giovani di integrarsi nel mondo del lavoro. Le convergenze e gli aspetti comuni tra le iniziative previste nella programmazione regionale per il 2006 e le buone pratiche sopra esaminate sono numerosi. L'esperienza brasiliana del Programma Cultura Viva e dei Pontos de cultura è quella che presenta maggiori caratteristiche comuni con l'idea delle ***Officine dell'Arte*** che ci prefiggiamo di attivare entro la fine del 2006. La Regione Lazio, in particolare, ha come obiettivo l'integrazione dei Pontos de Cultura all'interno del progetto "Le Officine dell'Arte" attraverso la progettazione di una Piattaforma Digitale per la condivisione delle opere d'ingegno e dei beni immateriali.

3. Il programma annuale 2006

Premessa

Secondo quanto previsto dall'*articolo 102 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 "Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2006"*, "nelle more dell'adozione del programma triennale di cui all'*articolo 6 della L.R. n. 29/2001*, la Giunta Regionale, su proposta dell'assessore competente in materia di politiche giovanili e sentita la commissione consiliare competente, provvede alla individuazione degli interventi che la Regione intende perseguire in favore dei giovani nell'anno 2006, delle relative risorse, nonché degli indirizzi per la realizzazione degli interventi stessi".

Sempre secondo l'articolo in questione "la Giunta regionale, entro i successivi 120 giorni adotta e sottopone alle competenti commissioni il piano triennale previsto dalla *L.R. n. 29/2001*".

L'intervento normativo previsto all'interno della legge di bilancio si è reso necessario per procedere ~ come previsto dal programma di legislatura della nuova amministrazione - all'attuazione effettiva della *legge regionale n. 29/2001*, completamente inapplicata. L'opportunità di una stretta e sinergica connessione tra piano annuale 2006 e piano triennale 2007-2009, emersa in sede di Consiglio

Regionale, indirizza l'amministrazione regionale verso una caratterizzazione del piano annuale quale avvio e costruzione di un "sistema giovani" regionale, articolato in poche e significative "azioni" di carattere strutturale e sistemico, tali da consentire, nel successivo piano triennale, il primo della Regione Lazio, la messa in rete organica e strutturale di tutte le risorse e le iniziative promosse o finanziate con fondi regionali nei vari settori di competenza dell'amministrazione (istruzione e diritto allo studio, lavoro, politiche sociali, cultura spettacolo e sport, etc.).

Le risorse destinate alla realizzazione del programma annuale 2006 sono quelle individuate nella legge di bilancio, consistenti in 565.000,00 euro a valere sul capitolo 31514 (Fondo regionale dei giovani). Concorrono agli stessi obiettivi, pur essendo sottoposti a diverse procedure amministrative, i fondi di cui all'*art. 82 della legge regionale n. 6/1999* e successive modifiche e integrazioni, consistenti per la presente annualità di bilancio in 500.000,00 euro a valere sul capitolo 31510 (contributi per il funzionamento delle associazioni giovanili) e quelli di cui alla *legge regionale n. 32/2003*, consistenti per la presente annualità di bilancio in 50.000,00 euro a valere sul capitolo 31516 (contributi per l'istituzione e il funzionamento dei consigli dei giovani).

L'emendamento succitato consentirà quindi di iniziare una programmazione annuale che verrà subito dopo seguita dal programma triennale sulle politiche giovanili come previsto dalla *L.R. n. 29/2001*.

I principi generali cui ispirare la realizzazione di politiche giovanili sono quelli già espressi nel Libro Bianco sulla Gioventù dell'Unione Europea - 2001:

- **Apertura:** assicurare un'informazione e una comunicazione attiva nei confronti dei giovani, formulata nel loro linguaggio, per far sì che comprendano il funzionamento delle politiche che li riguardano.

- **Partecipazione:** assicurare la consultazione dei giovani e promuovere la loro partecipazione alle decisioni che li riguardano e, in linea generale, alla vita delle loro collettività.

- **Responsabilità:** sviluppare un'attività di cooperazione nuova e strutturata onde attivare un livello di responsabilità diretta ad elaborare soluzioni concrete in risposta alle aspirazioni dei giovani.

- **Efficacia:** valorizzare la risorsa costituita dalla gioventù perché possa meglio rispondere alle sfide della società, contribuire al successo delle diverse politiche che la riguardano.

- **Coerenza:** sviluppare una visione integrata delle diverse politiche che riguardano la gioventù e dei diversi livelli d'intervento pertinenti.

Lo sfondo culturale di riferimento nel quale si collocano le direttrici fondamentali del programma è quindi scandito dalle seguenti parole chiave:

- **Partecipazione.** La modalità classica di estrinsecazione del termine è quella dell'espressione di voto e della partecipazione attiva in organizzazioni sociali. Il mutato contesto politico e culturale pone però di fronte le amministrazioni a nuove forme di partecipazione giovanile di natura più individuale rispetto al passato, sovente occasionali, autocentranti e connesse all'espressività e al protagonismo giovanile. Occorre perciò guardare alla partecipazione con occhi nuovi, riconoscere le nuove forme partecipative giovanili nate autonomamente nel territorio regionale, con particolare attenzione a quelle sorte in contesti territoriali di limitata estensione o in ambiti marginali;

- **Trasversalità.** Le politiche giovanili verranno sempre più intese come politiche trasversali, ovvero come scelte che hanno a che fare con il mondo giovanile nei suoi diversi e molteplici aspetti. Politiche per i giovani non sono solamente quelle del tempo libero, dell'espressività e della cittadinanza, ma anche e soprattutto quelle per il lavoro, le pari opportunità, il diritto allo studio, la formazione, l'edilizia agevolata, etc., secondo le direttive chiaramente enunciate nella Carta di partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale del Consiglio d'Europa, che individua molteplici settori di intervento in tale ambito;

- **Integrazione.** È un concetto strettamente connesso a quello di trasversalità, che lo presuppone. Dalla necessità di programmare politiche multisettoriali in favore dei giovani, nasce l'esigenza di integrare strutturalmente l'azione politico-amministrativa della Regione e degli enti locali nel loro complesso mediante l'adozione di una strumentazione operativa e programmatoria (comitati inter-assessorili, piani territoriali, tavoli e laboratori "aperti", accordi di programma, etc.) definita in analogia con quanto già previsto a livello nazionale e locale con la *legge 28 agosto 1997, n. 285* e con la *legge 8 novembre 2000, n. 328*;

La Regione Lazio intende in conclusione attivare politiche finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

* Avvio di un percorso di confronto tra le parti sociali per la costruzione di un "Patto per i Giovani", che veda coinvolte tutte le istituzioni pubbliche e private del territorio, nonché i giovani stessi nella condivisione di obiettivi specifici e di risorse e nella creazione di sinergie per il miglioramento della qualità della vita dei giovani. Per l'avvio di questo percorso di confronto, sarà necessario il riconoscimento di una molteplicità di soggetti del territorio chiamati a collaborare in tal senso:

- i giovani del territorio (sia quelli riuniti in associazioni e altri organismi che quelli rappresentati dai consigli dei giovani promossi dagli enti locali e prevedendo anche modalità innovative e sperimentali di ascolto e consultazione diretta quali l'iniziativa già realizzata nel 2005 e denominata "La parola ai giovani");

- le amministrazioni provinciali e comunali (sia nelle figure degli amministratori che degli operatori di settore);

- altri soggetti istituzionali (ASL, Università, IPAB, Ex Provveditorati, Camere di Commercio, etc.)

- le associazioni di categoria e i soggetti del privato sociale.

Nell'ottica dell'attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà **si individuano quali ambiti ottimali di programmazione partecipata le Province**, le quali, attiveranno nei rispettivi territori di riferimento dei **laboratori di costruzione dei piani provinciali per i giovani**.

* Attivazione di processi di partecipazione e protagonismo fra i giovani del territorio da realizzarsi mediante:

- ulteriore sviluppo all'istituzione autonoma da parte degli enti locali (comuni, municipi e unioni di comuni) del consiglio dei giovani secondo quanto previsto dalla *legge regionale n. 32/2003* e con le modalità gestionali stabilite dalla *Delib.G.R. 17 gennaio 2006, n. 33*;

- creazione di una rete regionale dei consigli dei giovani;

- previsione, all'interno dei singoli piani provinciali, dell'istituzione di forme di rappresentanza dei giovani quali le consulte o i forum delle aggregazioni giovanili;

- attuazione della *legge regionale n. 29/2001*, da realizzarsi anche mediante l'adozione di eventuali modifiche normative elaborate anche in base agli esiti del percorso di confronto avviato.

* Definizione di una progettualità inter-assessorile a favore dei giovani, considerata una dimensione fondamentale per programmare politiche giovanili integrate, ovvero aventi dimensione trasversale a numerose aree di competenza ed intervento regionale, anche mediante l'istituzione di un comitato inter-assessorile regionale, supportato da un'apposita segreteria tecnica e avente tra l'altro le seguenti funzioni:

> coordinare gli interventi programmati in ambito regionale in materia di giovani;

> sovrintendere all'attuazione del programma regionale di cui alla *legge regionale n. 29/2001*;

> effettuare gli opportuni raccordi con organismi e programmi nazionali e transnazionali rivolti ai giovani nei diversi ambiti tematici;

> garantire il raccordo operativo tra i diversi strumenti di ricerca e osservatori regionali.

Elementi caratterizzanti del piano sono le seguenti nei diversi livelli:

A) Istituzionale

- la definizione di un percorso permanente di collaborazione interistituzionale che, mutuato sulla positiva esperienza di leggi innovative quali la legge 28 agosto 1997, n. 85 e la *legge 8 novembre 2000, n. 328* mira a costruire un sistema integrato di programmazione partecipata nella quale istituzioni, enti locali e giovani - in forma associata e singolarmente - possono concretamente incidere sia nella individuazione delle priorità di intervento del piano che nella valutazione delle ricadute in termini di efficacia ed efficienza dei programmi realizzati. L'elaborazione di alcune proposte di modifica legislativa atte a implementare le opportunità e gli strumenti di promozione dei diritti di cittadinanza delle giovani generazioni già previste dalla *L.R. n. 32/2003*, mentre in sede di piano triennale, alla luce delle indicazioni dei laboratori provinciali verranno delineate le necessarie modifiche alla *legge n. 29/2001*;

- la scelta di procedere per ogni singola azione di sistema alla individuazione dei relativi soggetti attuatori, tutti organismi di natura giuridica pubblica, chiamati a svolgere un basilare ruolo di partnership con l'amministrazione regionale.

- Tale decisione è legata da un lato alla necessità di procedere con la tempestività necessaria alla realizzazione delle iniziative al fine di rispettare i tempi ristretti della programmazione annuale imposti dalla normativa e rendere così possibile l'impegnativo obiettivo di partire dal 2007 con la programmazione ordinaria triennale, dall'altro dalla volontà dell'amministrazione regionale di avviare la costruzione di un percorso di collaborazione interistituzionale con i soggetti pubblici (atenei, centri di ricerca, enti e organismi nazionali e regionali operanti nel settore) di comprovata e

specifica professionalità, nonché di consolidato radicamento nel territorio regionale. Per quanto concerne l'iniziativa "Know future festival" di cui al sub allegato A4 si provvederà alla sua realizzazione seguendo le normali procedure di evidenza pubblica.

B) Tematico

- la decisione di concentrare le proprie attività in politiche ed interventi territoriali che favoriscano la partecipazione delle nuove generazioni sia ai processi produttivi che a quelli decisionali, con una effettiva applicazione del principio della cittadinanza attiva;

- l'obiettivo di incentivare i giovani ad essere soggetti socialmente autonomi, ma parte di una rete di cooperazione, interregionale, europea e internazionale, capace di potenziare e incrementare le molte opportunità di sviluppo che la U.E. e i vari livelli internazionale mettono a disposizione;

- lo sviluppo di un territorio, la Regione Lazio, dove i giovani, non solo hanno accesso al sapere e ad un lavoro, ma dove contribuiscono a costruire insieme un sapere condiviso e dove gestiscono e inventano processi e modelli produttivi innovativi; un territorio dove la crescita economica si realizza non solo rendendo più economici i processi produttivi attuali con la possibile conseguenza di ridurre i giovani a soggetti precari costretti a competere fra chi è più flessibile ed economico, ma inserendoli a pieno titolo nel processo produttivo e nella società della conoscenza;

- la creazione delle condizioni e delle competenze affinché le nuove generazioni, oggi escluse dal processo di creazione, innovazione e produzione, siano i promotori di un processo produttivo distribuito e collettivo, rivestendo un ruolo sociale di rivalutazione della cultura e dell'identità;

- l'apertura di una nuova stagione politica che rimetta al centro della nostra azione programmatica la necessità di informazione e formazione per la crescita di una coscienza europea che sia ricchezza di esperienze oramai già acquisite dai giovani di tutta Europa;

- la concentrazione delle azioni programmatiche nella lotta contro le nuove forme di emarginazione ed esclusione giovanili, derivanti da una scarsa partecipazione ai nuovi sviluppi culturali europei.

C) Organizzativo

- il proseguimento dell'azione di strutturazione degli uffici regionali preposti a tale settore attraverso:

> l'individuazione della struttura di cui all'*articolo 4 della legge n. 29/2001* nella struttura regionale denominata "Politiche in favore dei giovani", già istituita ai sensi del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 così come modificato dall'*articolo 52, comma 1, lettera d) del Reg. n. 2/2004*, mediante gli opportuni adeguamenti in tal senso;

> l'affidamento delle competenze di cui alla *lettera f) dell'articolo 4 della legge regionale n. 29/2001* alla struttura denominata "Organismi consultivi" incardinata all'interno della Direzione Regionale "Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili" e il conseguente avvio delle procedure

finalizzate alla costituzione del registro regionale delle associazioni giovanili di cui all'articolo 5 della medesima legge;

> l'istituzione dell'elenco delle comunità giovanili aventi carattere di continuità, secondo quanto espressamente previsto dall'*articolo 103 della legge regionale n. 4/2006*;

3.1 La Governance

Le politiche giovanili, soprattutto in previsione del piano triennale organico, si configureranno sempre più come un settore che dovrà essere gestito necessariamente in un contesto interdisciplinare e quindi interassessorile, guardando ad una sinergia più stretta con le politiche del lavoro e le politiche sulle pari opportunità - nell'ambito dell'assessorato di riferimento ~ e con le politiche della formazione, dell'istruzione, della cultura, dello sport mediante il percorso di costante e reciproca interazione a livello intersettoriale.

Le esperienze di programmazione partecipata realizzate ai fini della definizione dei piani territoriali di attuazione della *legge 28 agosto 1997, n. 285* sull'infanzia e l'adolescenza e dei piani sociali di zona di cui alla *legge 8 novembre 2000, n. 328* rappresentano indubbiamente un punto di riferimento positivo di collaborazione interistituzionale tra enti locali, altri soggetti pubblici (ASL, uffici territoriali MIUR, IPAB, etc.) e il mondo dell'associazionismo e del non-profit.

In tal senso, si intende seppure in maniera sommaria delineare già in sede di piano annuale un primo modello di governance Regione-enti locali-associazionismo attraverso il quale giungere ad una costruzione partecipata del piano triennale 2007-2009.

Verrà quindi costituito a livello regionale un comitato interassessorile così composto:

- Assessore al lavoro, pari opportunità e politiche giovanili con funzioni di coordinamento;
- Assessore alla scuola, diritto allo studio e formazione professionale;
- Assessore alla cultura, spettacolo e sport;
- Assessore alle politiche sociali.

Il Comitato svolgerà funzioni di indirizzo e coordinamento programmatico e sarà supportato da una segreteria tecnica composta da un rappresentante per ciascuna delle direzioni regionali afferenti agli assessorati di riferimento e 3 esperti esterni nel settore delle politiche giovanili.

Al Comitato interassessorile si affiancherà un tavolo interprovinciale, coordinato dall'assessore regionale al lavoro, pari opportunità e politiche giovanili, cui prenderanno parte gli assessori provinciali competenti. Il tavolo coordinerà le diverse fasi di programmazione partecipata nei singoli ambiti provinciali, individuando anche il livello di cofinanziamento da parte delle Province.

Alle province verranno quindi affidate funzioni di assistenza e coordinamento tecnico ai fini dell'attivazione dei laboratori provinciali per la redazione dei singoli piani territoriali. Per quanto concerne la destinazione delle risorse che verranno stanziare in sede di bilancio, si ritiene di dover assicurare, ferma restando la riserva di una quota del 50% da destinare ad azioni di sistema a diretta gestione regionale, il trasferimento dei finanziamenti restanti (50%) in ambito territoriale ai fini

dell'attuazione dei singoli programmi annuali provinciali. L'impiego delle risorse vincolate all'attuazione dei programmi provinciali avverrà sulle diverse linee tematiche individuate in sede di programmazione e prevedendo una ripartizione paritaria delle risorse tra enti locali (province/comuni/comunità montane, etc.) e associazioni giovanili.

3.2 Le azioni di sistema del programma

La tipologia di interventi proposti in questo primo programma annuale dei giovani sarà quella di definire alcune azioni di sistema capaci di iniziare dei percorsi partecipati con l'obiettivo di realizzare delle reti permanenti tra i giovani che consentano di implementare le informazioni per sviluppare progettazioni comuni in merito alle politiche europee. Per quanto riguarda l'informazione sulle politiche giovanili si creerà un portale interattivo che sarà in grado di far partecipare direttamente i giovani nello scambio di buone pratiche su tutto il territorio regionale e definire lo sviluppo di contatti tra i giovani delle province laziali. Questo portale diverrà il fulcro di una rete open source che consentirà di incentivare le pratiche di libero sapere e che costruirà lo scheletro di una nuova forma di informazione partecipata.

Per far condividere una socializzazione tra i giovani delle Province laziali si pensa di realizzare un evento annuale nel quale organizzare sia conferenze con i vari attori istituzionali che si occupano di politiche giovanili sia organizzando riunioni partecipate tra le associazioni giovanili.

3.2.1 Laboratorio Europa (sub allegato A 1)

Una rete di giovani operatori, ciascuno autonomo nel proprio territorio di riferimento, con il compito iniziale di sviluppare i contatti e le attività relative al progetto "Laboratorio" e di realizzare una rete progettuale riferita ai programmi europei.

L'obiettivo del progetto è creare sul territorio della Regione Lazio una rete permanente di operatori e animatori giovanili, in grado di promuovere in modo più attivo ed efficace le iniziative in favore dei giovani. Le attività progettuali del 2006 si presentano come start-up di una rete che andrà a consolidarsi sempre di più nel 2007, in modo tale che ciascun operatore sia autonomo nel proprio territorio di riferimento.

Il gruppo dei referenti locali verrà selezionato e formato tra la fine dell'estate e l'autunno del 2006. I candidati per partecipare alla selezione presenteranno domanda all'apposito Bando che verrà pubblicato e gestito dal centro Europe Direct Lazio.

Compito iniziale della rete sarà sviluppare i contatti e le attività relative al progetto già esistente "Laboratorio Europa" che Europe Direct Lazio promuove dal 2002, sull'educazione alla cittadinanza attiva in una dimensione europea, durante il quale i giovani vestono il ruolo di "Parlamentari" partecipando ad una vera e propria Sessione Plenaria e discutendo le loro proposte di legge; pertanto attraverso la collaborazione degli operatori locali della rete s'intende arrivare ad un coinvolgimento dei giovani sempre più su vasta scala sull'intero territorio regionale.

Inoltre, in parallelo allo sviluppo della nuova edizione del "Laboratorio Europa" gli operatori prenderanno parte all'intera organizzazione dell'evento finale, previsto per dicembre 2006, legato

alla realizzazione della "Settimana europea dell'iniziativa giovanile" promossa dalla Commissione europea.

Tutti i documenti prodotti sia dai giovani partecipanti all'evento di fine anno sia dai giovani partecipanti alla Sessione Plenaria del "Laboratorio Europa" verranno sistematicamente organizzati, classificati e formeranno il corpo di una pubblicazione da distribuire a tutte le scuole e gli enti partner del progetto.

Questo rafforzerà la qualità generale del progetto, permetterà una migliore distribuzione delle informazioni prodotte e favorirà la diffusione dell'esperienza.

Come si evince gli operatori riceveranno più livelli di formazione, fino ad arrivare ad una formazione avanzata in contesto internazionale; pertanto attraverso la creazione del network, sarà possibile promuovere e realizzare anche molte altre iniziative rivolte ai giovani: orientamento, attività di formazione, *coaching* di iniziative locali, guida alla mobilità internazionale, realizzazione di eventi.

L'obiettivo di medio/lungo termine sarà la creazione di una rete stabile di referenti partner, ciascuno in grado di sviluppare autonomamente progetti e iniziative, in contatto continuo tra loro, coordinati attraverso l'Europe Direct Lazio e l'Assessorato alle Politiche Giovanili.

3.2.2 Le Officine dell'Arte. Una rete di *factory creative* per i giovani della Regione Lazio (sub allegato A 2)

Creatività, rete, nuovi lavori: una politica innovativa per contrastare la condizione di precarietà dei giovani del Lazio; stabilire nuove garanzie a partire dalla costruzione di "luoghi delle opportunità"; creare "factory creative", laboratori per l'accesso, la condivisione e la produzione di saperi.

Il tema delle politiche giovanili è sicuramente assai complesso e diverse sono le prospettive secondo le quali deve essere affrontato. Ad oggi risulta impossibile pensare ad una politica giovanile, senza immaginarsi un adeguamento delle strutture e degli interventi in grado di offrire spazi di socializzazione, accesso agli strumenti per la produzione culturale e all'infrastruttura di Rete.

Questi spazi diventano un tessuto connettivo, nodi di una Rete territoriale regionale dove i giovani possono scambiare le proprie esperienze, ricevere formazione e servizi per sviluppare e promuovere le proprie attività.

Proprio a partire dagli studi effettuati, (vedi il caso dell'Extremadura, della Francia, del Brasile) si è deciso di progettare un intervento strutturale e di lungo periodo, che rappresenterà il cuore del presente programma annuale: le "***Officine dell'Arte, una rete di factory creative per i giovani del Lazio***".

Il progetto propone una visione innovativa degli interventi di politica giovanile, integrandola con le politiche del lavoro, declinandoli a livello locale, in maniera tale da divenire anche un fattore di sviluppo territoriale. Il progetto Officine dell'Arte nasce e si sviluppa nella direzione di avviare un'attività che sia in grado da un lato di valorizzare potenzialità e capacità creative dei giovani,

predisponendo le condizioni per creare attività generatrici di reddito; dall'altro di supportare ed incentivare la condivisione, la fruibilità e la diffusione di prodotti culturali già esistenti.

Favorire la partecipazione dei giovani allo sviluppo regionale significa predisporre delle condizioni, strutturali e di servizio, che consentano ai ragazzi di sviluppare attività e progetti che divengano anche fattori di coesione sociale, sviluppo locale e creazione di nuove opportunità di lavoro. Il progetto si rivolge in particolare alle produzioni artistiche giovanili, che esprimono culture emergenti, avviano nuove tendenze, divengono motivo di confronto intergenerazionale, anticipando scenari futuri e assumendo in certi casi significati economici non indifferenti.

I processi di globalizzazione e la diffusione di nuove tecnologie hanno trasformato radicalmente i percorsi di produzione e diffusione dei prodotti, si pensi in particolare a quanto sta accadendo al mercato musicale. È importante, di conseguenza, offrire ai giovani, nel momento in cui decidano di intraprendere un lavoro o di avviare un'impresa o creare un circuito di fruizione dei loro prodotti, sia gli strumenti, la formazione e i luoghi per accedere alla rete, sia un sistema di servizi (on line e off line) che li orienti e li assista nella predisposizione e gestione di un progetto che contenga adeguate opportunità di accesso e successo. La produzione culturale si va caratterizzando sempre più per l'impiego delle nuove tecnologie che sono facilmente accessibili a tutti. Il progetto propone un'appropriazione di tali tecnologie attraverso l'accesso ad un'infrastruttura di Rete libera e attraverso la formazione all'uso di tali strumenti.

Per molti giovani, infatti, la conoscenza e la pratica di nuovi linguaggi artistici e di nuovi metodi di lavoro cooperativi, potrebbero creare nuove professionalità e possibilità di occupazione o di remunerazione.

Con il presente progetto si intende accompagnare i processi creativi e interagire con i giovani riconoscendo loro un ruolo che da tempo hanno assunto nella società civile. Bisogna tener presente che fare una politica giovanile significa anche e soprattutto rafforzare le reti sociali che si intessono tra i giovani, offrendo loro la possibilità di incentivare gli elementi di inclusione e partecipazione sociale che le caratterizzano. Si tratta quindi da un lato, offrendo a livello locale corsi di formazione post-diploma e servizi di assistenza lavorativa e previdenziale, di mettere a sistema profili già delineati e di catalizzare le potenzialità esistenti sul nostro territorio.

Dall'altro, si tratta di sostenere i giovani nella creazione di nuovi modelli di business per la diffusione e fruizione delle produzioni artistiche e culturali, favorendo la valorizzazione delle competenze e l'incontro di domanda e offerta di lavoro.

Con le *Officine dell'Arte* si intendono realizzare dei centri di produzione creativa, di produzione e distribuzione di contenuti culturali (video, musica, teatro, danza, arti plastico-figurative), di accesso libero alle nuove tecnologie e alla Rete, attivi nelle diverse province, che dovranno fungere da momento di aggregazione tra le diverse realtà associative presenti sul territorio. Questo progetto, vista la centralità che i nuovi linguaggi hanno nella produzione di cultura e tendenze giovanili, intende favorire e diffondere in modo capillare l'impiego e l'approccio consapevole alle tecnologie libere, verso le quali i giovani manifestano grande interesse e nell'utilizzo delle quali dimostrano spesso una competenza rimarchevole. Praticamente le officine dell'Arte diventeranno un luogo di formazione per l'uso, la diffusione ed il perfezionamento dei software liberi esistenti e per la produzione di testi, audio, video per poter disporre liberamente degli alfabeti digitali. Il progetto si configura come il fattore strutturale e caratterizzante della politica e degli interventi dell'assessorato e prevederà, vista la particolare sinergia con la buona pratica messa in atto in Brasile dal Ministero della Cultura, la sperimentazione di un "Pontos de Cultura" presso ogni officina,

In sintesi la struttura generale del progetto si può riassumere come segue:

1. creazione di 5 Officine (una a provincia) entro il 2006; ogni Officina sarà dotata di tutta la strumentazione tecnica per la produzione artistica (musica, danza, teatro e arti plastiche) e multimediale; in ogni officina verrà sperimentato un Pontos de Cultura;
2. individuazione degli immobili in cui le officine saranno implementate;
3. adeguamento tecnico delle strutture;
4. creazione di una piattaforma di interconnessione e networking fra tutte le Officine dell'Arte;
5. inaugurazione delle sedi fra dicembre e gennaio.

Il progetto si compone di due elementi strutturali caratterizzanti:

1. Le Officine: Ovvero, i laboratori, i luoghi dell'interazione fisica corredati di tutta l'attrezzatura materiale, dove i giovani potranno vedersi e dialogare faccia a faccia, produrre e incidere il proprio disco, esibirsi live nelle più diverse performances;

2. I Pontos de Cultura. Si tratta essenzialmente di un ambiente di creazione multimediale dove verrà elaborata la piattaforma di interconnessione delle officine e delle comunità, tramite la quale verranno sviluppati ambienti collaborativi e tramite la quale sarà possibile accedere a numerosi servizi.

Ne conseguono i seguenti obiettivi generali:

- Favorire lo sviluppo della creatività giovanile nei campi delle produzioni multimediali, della convergenza, del video, della musica, del teatro, della danza, e delle arti figurative;

- Sostenere la crescita professionale dei giovani, assistendoli nei loro percorsi lavorativi e di creazione d'impresa, con particolare riferimento ai lavori creativi, al networking e alla rete;

- Sperimentare nuove forme di comunicazione/produzione in rete, adottando e sviluppando le soluzioni offerte nell'ambito del software libero;

- Qualificare le dotazioni logistiche e strumentali disponibili nelle province per i giovani;

- Promuovere la conoscenza e lo scambio di esperienze tra i giovani, associazioni e artisti emergenti operanti nelle diverse province;

- Promuovere l'incontro e lo scambio culturale tra i giovani artisti della Regione e artisti noti, tra le realtà culturali giovanili presenti nelle diverse province e altre realtà nazionali e internazionali;

- Favorire l'interazione e la cooperazione dei giovani anche attraverso una piattaforma on line che sia da una parte il luogo di coordinamento delle attività delle Officine e di socializzazione degli attori in gioco, e dall'altra uno dei principali canali distributivi delle produzioni. La piattaforma favorirà inoltre l'attivazione di sinergie positive con gli attori istituzionali nei diversi ambiti provinciali, con l'obiettivo di stimolare la crescita di reti di cooperazione locali;

- Favorire lo sviluppo e la qualificazione della produzione e fruizione di beni immateriali sul territorio regionale, anche proponendo, attraverso eventi e spettacoli, le produzioni culturali più significative degli artisti ospitati dalle Officine dell'Arte, ed, eventualmente, anche di artisti "esterni", comunque coerenti con i percorsi artistico-culturali intrapresi;

- Promuovere la diffusione e la distribuzione delle produzioni multimediali e artistiche realizzate presso le Officine dell'Arte, e a queste connesse, con un ottica e un raggio d'azione regionale, interregionale, comunitario e internazionale, dando vita a nuovi modelli di business per la fruizione della cultura giovanile.

A livello regionale il progetto, per la sua portata si presta ad un futuro sviluppo interassessorile. Verrà sviluppata inoltre una cooperazione interregionale, comunitaria ed internazionale attraverso la progettazione su programmi comunitari e con Paesi Terzi. È previsto il coinvolgimento attivo delle Province, mentre il ruolo tecnico di coordinamento sarà affidato al BIC Lazio all'interno del quale sarà creata una struttura di gestione ad hoc.

3.2.3 Comunità in rete. Lo sviluppo dei saperi giovanili (sub allegato A 3)

Una Convenzione con il Centro Interdipartimentale sul Diritto e l'Economia dei Mercati dell'Università La Sapienza di Roma per la definizione di una piattaforma collaborativa per creare una Rete di centri di produzione creativa, in collaborazione con l'equipe Cultura Viva del Ministero della Cultura brasiliano.

In fase di identificazione della proposta di progetto "Officine dell'Arte", la Regione è entrata in relazione con un gruppo di ricercatori che da anni si occupa della diffusione delle tecnologie digitali, delle politiche nazionali ed internazionali relative allo Sviluppo della Società dell'Informazione, di conoscenza e software libero. È attraverso il confronto con tali esperti che sono emerse le profonde similitudini e le convergenze tra le buone prassi e la proposta delle Officine dell'Arte.

I ricercatori in questione hanno studiato, come già specificato nel capitolo sugli studi, in alcuni casi anche sul campo, in maniera approfondita numerosi progetti realizzati in diverse aree del mondo, selezionando in base a criteri e metodologie specifiche le tre buone pratiche ritenute migliori: l'esperienza dell'**Extremadura** in Spagna, l'esperienza parigina degli **EPN**, l'esperienza brasiliana dei **Pontos de Cultura**.

In riferimento a quest'ultima, essi hanno ormai acquisito relazioni stabili con l'equipe che sta implementando il progetto, con il responsabile della Cultura Digitale del Ministero della Cultura brasiliano, Claudio Prado, inoltre hanno incontrato in tre diverse occasioni il Ministro della Cultura brasiliano Gilberto Gil. La loro conoscenza dell'esperienza brasiliana è tuttavia di natura compilativa, è basata cioè sullo studio della documentazione pubblicata, sulle risorse disponibili su internet, sulle interviste realizzate con testimoni privilegiati. Come ampiamente esposto sinora, si ritiene invece importante una analisi approfondita del progetto Cultura Viva e soprattutto delle metodologie e degli strumenti tecnici implementati nei Pontos de Cultura. Avendo raccolto un interesse da parte del gruppo di ricerca a realizzare uno studio di campo in Brasile, che possa essere finalizzato alla documentazione di tali aspetti, si propone la realizzazione di un vero e proprio rapporto di cooperazione con l'equipe Cultura Viva nella realizzazione di una piattaforma comune da implementare sia nei Pontos de Cultura che nelle Officine dell'Arte. Con gli obiettivi descritti nei paragrafi che seguono, che si configurerà come una Convenzione tra la Regione Lazio e l'Università

degli Studi di Roma "La Sapienza" nella figura specifica del CIDEM, Centro Interdipartimentale sul Diritto e l'Economia dei Mercati, con il quale collabora il gruppo di ricercatori citati.

Obiettivi della Convenzione

Gli obiettivi della Convenzione sono:

- Sistematizzare l'analisi delle buone pratiche sperimentate a livello nazionale e internazionale in relazione alla diffusione delle tecnologie digitali presso le comunità giovanili, per fornire un quadro di riferimento.

- Documentare in maniera approfondita, anche attraverso la realizzazione di un video documentario, l'esperienza brasiliana del programma Cultura Viva e dei Pontos de Cultura per poter trasferire metodologie e strumenti tecnici utilizzati.

- Produrre in cooperazione al team Cultura Viva del Ministero brasiliano un modello di piattaforma collaborativa e partecipativa da implementare sia nei Pontos de Cultura che nella Regione Lazio, per mettere in connessione tutte le Officine dell'Arte e fornire un reale canale di distribuzione e fruizione delle produzioni culturali giovanili e quindi anche opportunità di lavoro e creazione di nuove professionalità.

- Realizzare uno studio di fattibilità nella Regione Lazio per individuare le comunità attive nella diffusione dell'accesso alle tecnologie digitali e nella produzione/utilizzo di software e sistemi liberi capaci di sviluppare la piattaforma e di gestirla.

- Realizzare una proposta di percorso evolutivo verso una fase successiva, dove le Officina dell'Arte si evolvono verso dei centri di produzione creativa, che incentivino i giovani ad attivare delle "cooperative virtuali" all'interno di una strategia di ecosistemi di innovazione.

3.2.4. Confronti e percorsi con le comunità giovanili (sub allegato A 4)

"Know Future Festival" - Prima Rassegna della creatività giovanile nel Lazio

Verrà organizzato un grande evento interdisciplinare per tutte le comunità giovanili del Lazio, il "Know Future Festival: giovani in rete. Creatività, condivisione e nuovi lavori".

L'iniziativa è pensata quale momento di incontro e interscambio tra tutte le associazioni giovanili, formali e informali, presenti nel territorio regionale, una sorta di agorà nel quale potranno essere intessuti rapporti, scambiate esperienze; avviate collaborazioni e sinergie operative.

La rassegna rappresenterà anche una piattaforma per mettere in Rete tutti i gruppi interessati, artisti e giovani produttori culturali per creare un momento di incontro e condivisione di idee e pratiche.

La piattaforma diventerà un esempio concreto di un Officina dell'Arte temporanea dove musicisti, artisti multimediali, registi, pittori, performers, attori, ballerini, stilisti si confronteranno sulla ricerca del linguaggio creativo, sulle modalità produttive e sui loro bisogni come giovani artisti nel

Lazio. Con questo evento verranno dimostrate le enormi possibilità delle interconnessioni creative e interdisciplinari e varrà data l'opportunità a tutti gli artisti e operatori culturali laziali di esprimere la loro creatività e presentare i loro progetti.

Il focus dell'evento sarà quello di utilizzare le opportunità date dalle nuove tecnologie e dalla Rete per produrre, scambiare e distribuire i contenuti creativi. Il paradigma del digitale diventerà quindi un veicolo fondamentale per l'autopromozione e la distribuzione delle opere d'ingegno con la possibilità di utilizzare delle piattaforme virtuali e utilizzare nuove licenze che permettono di far circolare e scambiare liberamente i contenuti e i prodotti della propria intelligenza e di creare un circuito di autovalorizzazione. L'evento sarà quindi uno spazio pubblico dove poter mettere in comune i propri saperi, le proprie conoscenze e il reale piacere di essere creativi e di generare nuove occupazioni creative per i giovani.

3.2.5 Il portale dei giovani del Lazio (sub allegato A 5)

Una piattaforma di interconnessione per la coop e razione delle comunità giovanili

Sempre più si palesa l'esigenza di sostenere ed aiutare gli interventi territoriali attraverso sistemi di gestione delle relazioni via web attraverso la creazione di ambienti virtuali aperti, interattivi e partecipati. In questa direzione si muove il progetto di una piattaforma appositamente ideata per creare un ambiente collaborativo, di discussione, interazione, scambio di idee e progetti, creazione di eventi ed incontri, socializzazione, condivisione di conoscenza e valorizzazione delle competenze delle comunità giovanili.

La piattaforma si configurerà essenzialmente come un community portai aperto alle associazioni, ai gruppi informali, ai singoli giovani alle organizzazioni e alle strutture di diverso livello facenti capo alla Regione e alle province, al mondo produttivo, imprenditoriale e dei servizi.

La piattaforma dovrà mettere a sistema le diverse azioni condotte nell'ambito delle politiche giovanili, con specifico riferimento al progetto pilota "Officine dell'Arte" e alle potenzialità che esso può sprigionare attraverso la rete.

Una particolare attenzione dovrà inoltre essere data sia all'utilizzo di tecnologie e di licenze libere/open source, sia all'opportunità di stabilire una linea editoriale informale e capace di favorire l'autopubblicazione, l'autogestione e l'appropriazione di questo spazio virtuale da parte delle comunità giovanili, nella prospettiva di creare veri e proprio "Ecosistemi Digitali".

Il progetto si svilupperà in stretto coordinamento con il Centro di Coordinamento della BIC Lazio, il team di ricerca dell'Università la Sapienza (v. paragrafo 3 "Comunità in rete: la formazione e lo sviluppo dei saperi giovanili, convenzione con l'Università La Sapienza - CIDEM) e con il team cultura digitale del Ministero Cultura brasiliano. Il team di ricerca fornirà infatti le indicazioni per la realizzazione dell'architettura dell'informazione delle Officine dell'Arte, con particolare riferimento al modello sviluppato attraverso la piattaforma di comunicazione elaborata per connettere le comunità brasiliane (v. www.estudiolivres.org per maggiori informazioni) ed in relazione alla ricerca svolta.

3.2.6 I giovani e la solidarietà internazionale

Si favoriranno scambi giovanili interregionali ed internazionali tra giovani sia a livello europeo che a livello internazionale attraverso il cofinanziamento con altri enti o O.n.G. di iniziative e progetti e la partecipazione a partenariati europei ed extraeuropei finalizzati a progetti di solidarietà giovanile nelle aree disagiate considerando soprattutto i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

4. Le comunità giovanili

L'articolo 82 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6: "Disposizioni in materia di comunità giovanili" prevede particolari forme di benefici a favore delle Comunità giovanili ritenute strumenti di crescita culturale e sociale della popolazione giovanile, con un riconosciuto e rilevante ruolo di promozione ed integrazione sociale perseguito attraverso:

a) l'organizzazione della vita associativa come esperienza comunitaria al fine di favorire la maturazione e la consapevolezza della personalità nel rispetto degli altri;

b) l'educazione all'impegno sociale, civile, alla partecipazione e alle conoscenze culturali;

c) lo svolgimento di attività sportive, ricreative, sociali, didattiche, ambientali, culturali, turistiche, agricole, artigianali, artistiche e di formazione professionale.

Per tali finalità la Regione prevede la concessione di:

a) finanziamenti:

1) di iniziative concernenti direttamente il perseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente;

2) di interventi di recupero riadattamento e sistemazione di edifici e strutture pubbliche e private, da destinarsi a sede di comunità giovanili o comunque al perseguimento degli obiettivi ugualmente individuati al punto precedente;

b) nella concessione dell'uso a titolo gratuito di immobili di proprietà regionale vincolati all'autorecupero, da destinarsi a sede di comunità giovanili o comunque al perseguimento degli obiettivi di cui sopra.

Possono accedere ai benefici i seguenti soggetti:

a) enti pubblici singoli o associati;

b) enti, associazioni, consorzi di associazioni ed organismi privati comunque denominati nei cui Statuti siano previste le finalità di promozione e sostegno delle comunità giovanili;

c) autogestioni, intendendosi con tale termine le stesse comunità giovanili il cui funzionamento è attuato attraverso un regolamento da proporre all'atto della presentazione della domanda.

Ulteriore tipologia di beneficio è prevista dal comma 7-bis del richiamato *art. 82 della L.R. n. 6/1999* da erogarsi in termini di contributo a favore delle Comunità giovanili che:

- operino con continuità;
- abbiano stabilito un consolidato legame con il territorio di riferimento;
- dispongano già di una sede operativa;
- svolgano quotidiana attività di aggregazione sociale.

Per erogare i benefici summenzionati è necessario attivare tre differenti percorsi che definiscano, ognuno di essi, le linee operative, quindi i rispettivi criteri e le modalità d'attivazione, secondo gli allegati di seguito indicati:

4.1 Criteri e modalità per l'erogazione dei benefici di cui all'*art. 82 della L.R. 7 giugno 1999, n. 6* e successive modifiche (sub allegato B1);

4.2 Criteri e modalità per l'erogazione alle comunità giovanili dei contributi di cui al comma 7-bis dell'*art. 82 della L.R. 7 giugno 1999, n. 6* e successive modifiche (sub allegato B2);

4.3 Criteri e modalità per la concessione dei benefici di cui al *comma quinto, lettera b dell'art. 82 della L.R. 7 giugno 1999, n. 6* e successive modifiche (sub allegato B3).

5. Le azioni di affiancamento e integrazione del programma annuale

Rientrano in questo ambito le iniziative e i progetti finanziati o sostenuti dalla Regione Lazio mediante le seguenti normative regionali:

- *legge regionale n. 17/1985* "iniziative regionali per la promozione degli scambi socioculturali bilaterali e multilaterali in favore dei giovani, informazione e l'attuazione delle politiche e dei regolamenti comunitari in materia di competenza regionale";

- *legge regionale n. 32/2003* "promozione dell'istituzione del consiglio comunale, municipale o sovracomunale dei giovani".

5.1 I Consigli dei Giovani. Verso una rete regionale di istituti di partecipazione giovanile

La promozione sul territorio regionale dei consigli dei giovani, prevista dalla *L.R. n. 32/2003*, risponde a due distinte finalità:

- promuovere e radicare la partecipazione dei giovani alla vita politica locale;
- consentire, mediante la partecipazione ai programmi europei quali "Gioventù" ed altri, la diffusione delle buone prassi in materia di partecipazione alla vita politica locale, nonché la realizzazione di progetti e iniziative nel settore degli scambi culturali.

In gran parte dei Paesi membri della Ue esistono già da diversi anni strutture di questo genere (es. il Conseil de Jeunesse in Francia) solitamente in ambito locale (cittadino o provinciale) cui corrisponde poi un livello federativo di ambito regionale e/o nazionale. A seguito della modifica del

titolo V della Costituzione le politiche giovanili sono entrate nella potestà esclusiva delle Regioni, che disciplinano, come ha fatto la Regione Lazio, le modalità e gli strumenti atti a favorire la partecipazione dei giovani alle comunità locali. Attualmente sono stati censiti nel territorio regionale 24 consigli dei giovani. La Regione, nell'adottare la *Delib.G.R. 17 gennaio 2006, n. 33* di modifica dei criteri di finanziamento e approvare una bozza di regolamento tipo (non vincolante per i comuni), ha inteso sollecitare i comuni a sviluppare tale istituto di partecipazione, il quale può essere anche adottato d'intesa con altri comuni, ovvero in ambito sovracomunale. Quali ulteriori iniziative di supporto, la Regione avvierà una campagna di comunicazione regionale in prossimità delle elezioni dei consigli finanziati con i fondi della *L.R. n. 32/2003* (è infatti intenzione della Regione fissare, d'intesa con i comuni, una unica data per lo svolgimento delle elezioni di tutti i Consigli finanziati) e promuoverà la creazione di una rete regionale dei Consigli, con le seguenti funzioni:

a) svolgere attività di supporto e assistenza tecnica ai consigli comunali, municipali o sovracomunali dei giovani, ivi comprese quelle finalizzate all'accesso alle opportunità offerte dai programmi nazionali e comunitari;

b) promuovere la diffusione delle buone prassi realizzate dai consigli dei giovani in ambito regionale, nazionale e internazionale;

c) gestire servizi informativi e banche dati sulle attività svolte dai consigli dei giovani;

d) agevolare la comunicazione e lo scambio di informazioni all'interno dei consigli e fra questi e le realtà similari operanti in altre regioni;

e) promuovere e organizzare iniziative periodiche di raccordo e dibattito a livello locale e regionale.

5.2 "La parola ai Giovani" - II Edizione. Percorsi e luoghi della partecipazione giovanile in Europa

Sulla scorta del confortante riscontro avuto con la prima edizione della iniziativa "La Parola ai Giovani", svoltasi nel dicembre scorso a Villa Piccolomini, si intende riproporre una seconda edizione della manifestazione, rivolta questa volta a un confronto e un bilancio dei modelli di partecipazione giovanile sperimentati in ambito nazionale ed europeo. L'evento, denominato "Percorsi e luoghi della partecipazione giovanile in Europa" si terrà orientativamente nel periodo ottobre-dicembre presso Villa Piccolomini e prevederà il coinvolgimento dei consigli dei giovani già istituiti, delle consulte studentesche e universitarie, nonché di delegati dei forum e dei consigli dei giovani istituiti presso le altre regioni e presso alcuni Paesi europei. Verranno invitate autorità ed istituzioni nazionali e locali.

6. Prospetto delle risorse finanziarie

6.1 Legge regionale 29 novembre 2001, n. 29: "Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani"

Capitolo R31514: "Tondo regionale per i giovani", stanziamento di € 565.000,00 sul bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2006.

Attività previste:

- A 1 Laboratorio Europa	risorse finanziarie necessarie:	€	73.000,00
- A 2 Le Officine dell'Arte	risorse finanziarie necessarie:	€	250.000,00
- A 3 Comunità in rete	risorse finanziarie necessarie:	€	96.000,00
- A 4 Know Future Festival	risorse finanziarie necessarie:	€	86.000,00
- A 5 Il portale dei giovani del Lazio	risorse finanziarie necessarie:	€	60.000,00
Totale complessivo delle risorse finanziarie necessarie			€ 565.000,00

6.2 Legge regionale 7 giugno 1999, n. 6, art. 82: "Disposizioni in materia di comunità giovanili"

Capitolo R31510: "Contributi regionali per il funzionamento delle associazioni giovanili", stanziamento di € 500.000,00 sul bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2006.

Benefici previsti:

a) Finanziamenti, in quota parte, per:

- le iniziative concernenti le attività di cui al *comma 3 dell'art. 82 della L.R. n. 6/1999*;

- il recupero, il riadattamento e la sistemazione di edifici e strutture pubbliche e private da destinarsi a sede di comunità giovanili.

b) Contributi ai sensi del comma 7-bis dell'art. 82

c) L'uso a titolo gratuito degli immobili di proprietà regionale, vincolato all'autorecupero.

Allegato A1

Laboratorio Europa

Questo progetto consente di realizzare sul territorio della Regione Lazio una rete permanente di operatori e animatori giovanili in grado di promuovere in modo più attivo ed efficace le iniziative in favore dei giovani.

Il programma delle attività si compone di due parti principali:

1) un **nucleo originale di attività** centrato sul progetto già esistente "**Laboratorio Europa**", che Europe Direct Lazio promuove dal 2002, sull'educazione alla cittadinanza attiva in una dimensione europea;

> L'edizione 2006 del "Laboratorio" si è conclusa a metà maggio con la **Sessione Plenaria** durante la quale sono state discusse alcune proposte di legge relative a sei commissioni del Parlamento Europeo. Le sei scuole vincitrici avranno diritto ad accedere al livello successivo della Sessione che avrà luogo nel corso dell'evento finale "La Parola ai Giovani".

2) a partire da questo schema si creerà una **rete permanente di operatori e animatori** giovanili capaci di creare un modello di lavoro e di avviare un insieme organico di interventi su tutto il territorio regionale.

> il gruppo dei referenti locali verrà **selezionato e formato** tra la fine dell'estate e l'autunno del 2006. L'apertura dei termini del bando di partecipazione avverrà a luglio. I referenti riceveranno una **formazione specializzata**, verranno messi in condizione di lavorare in network e diventeranno il punto di riferimento per realizzare azioni e iniziative di animazione giovanile o di formazione, in tutto il territorio della Regione Lazio.

Questo progetto è riferito ad **un anno di lavoro** e presenta un piano delle attività in espansione. Nel 2006 si punterà a rafforzare l'attività svolta inserendo la collaborazione di un nuovo gruppo di collaboratori distribuiti su tutto il territorio della Regione che, adeguatamente formati, saranno pronti a collaborare pienamente a decorrere dalla fine del 2006 e, in maniera più incisiva, nell'anno 2007.

Si riporta la tempistica del piano d'azione proposto, rimandando il dettaglio alle pagine successive.

	Attività legate al "Laboratorio Europa"	Attività legate al Network di Operatori Giovanili
Lug. - Sett. 2006 metà		- Apertura bando di partecipazione per operatori giovanili;
Sett. - Ott. 2006		- inizio della selezione dei referenti della rete.
Nov. - Dic. 2006	- Primo ciclo di incontri in aula nelle scuole che hanno aderito al progetto "Laboratorio Europa"	- selezione definitiva e formazione iniziale dei nuovi referenti (corso di formazione di 5 giorni residenziale, per circa 10 partecipanti)
Di c. 2006	Realizzazione di "I giovani prendono la parola" 2006	

Aspetti principali del progetto:

Evento di fine anno:

L'evento potrebbe essere legato alla realizzazione della "Settimana europea dell'iniziativa giovanile» promossa dalla Commissione europea e dovrebbe realizzarsi nei mesi di novembre/dicembre 2006. In tale ambito verranno raccolti e condivisi i risultati delle altre iniziative realizzate nel corso dell'anno da Europe Direct Lazio e da tutto il network collegato.

L'idea è quella di concentrare l'attenzione su eventi realizzati in misura partecipativa, attiva e diretta, utilizzando anche tecniche innovative come l'*open space*.

Organizzazione e pubblicazione dei risultati: tutti i documenti prodotti dai giovani partecipanti all'evento di fine anno "La parola ai giovani" verranno organizzati e classificati, formeranno quindi il corpo di una pubblicazione da distribuire a tutte le scuole ed agli enti partner del progetto.

Ciò rafforzerà la qualità generale del progetto, permetterà una migliore distribuzione delle informazioni prodotte e favorirà la diffusione dell'esperienza.

Attività legate al network di operatori giovanili

Creazione e supporto del network: l'obiettivo è quello di creare una rete di operatori, ciascuno autonomo nel proprio territorio di riferimento, con il compito iniziale di sviluppare i contatti e le attività relative al progetto "Laboratorio Europa".

Attraverso, inoltre, la creazione del network e apposite azioni di formazione, sarà possibile promuovere e realizzare anche altre iniziative rivolte ai giovani: orientamento, attività di formazione, *coaching* di iniziative locali, guida alla mobilità internazionale, realizzazione di eventi.

Questo network di referenti locali sarà coordinato a livello centrale da Europe Direct e sarà creato in modo da coprire tutto il territorio della Regione e di tutte le province. Per creare la rete si procederà per fasi:

- ricerca e selezione di un **numero "allargato" di partecipanti** (circa 10). Questo avverrà mediante una procedura di "bando di concorso" contenente i requisiti e il profilo da selezionare (luglio-settembre 2006);

- **formazione iniziale** dei referenti su tematiche attinenti al campo delle politiche giovanili, sulla formazione non formale nonché su strumenti utilizzabili e sulle opportunità in campo nazionale ed europeo (fine settembre 2006);

- selezione di un **numero "ristretto" di referenti**, 5 soggetti, con cui iniziare a dare vita alla rete (ottobre 2006);

- **formazione avanzata** per i referenti selezionati su temi specifici attinenti al progetto "Laboratorio" e sul networking (ottobre 2006);

- **formazione in un contesto internazionale** con la realizzazione di un seminario/corso di formazione nel programma comunitario Gioventù sul lavoro in rete ed attivazione del ruolo dei moltiplicatori, cioè di soggetti con il compito di amplificare e replicare le "buone prassi" (novembre 2006);

- dal mese di settembre avranno inizio le attività su più livelli, Laboratorio Europa, animazione locale, mobilità internazionale e preparazione dell'evento di fine anno "I giovani prendono la parola 2006".

Rafforzamento della rete e attività di supporto: una volta creata la rete dei referenti locali, questa sarà oggetto di continua attività di supporto e rafforzamento.

L'obiettivo di medio/lungo termine sarà la creazione di una rete stabile di referenti partner, ciascuno in grado di sviluppare autonomamente progetti e iniziative. Questi stabiliranno un continua connessione tra loro e verranno coordinati da "Europe Direct Lazio" e dall'Assessorato al Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili.

Verrà attivata, inoltre, una attività di supporto da parte di "Europe Direct Lazio" che coordinerà la rete alimentando un contatto con i partner e mantenendo aperta la comunicazione tra essi. Valore aggiunto sarà l'esperienza nel campo del lavoro in rete e di networking di "Europ Direct Lazio" in quanto parte integrante della rete Eurodesk dall'anno 2001 e soggetto che, insieme ad un numero considerevole di partners su tutto il territorio nazionale, ha contribuito a realizzare "Laboratorio Europa".

Verranno inoltre realizzati ed attivati:

- appositi **strumenti di supporto** (documenti, vademecum, presentazioni in powerpoint, materiali didattici...);

- appositi **eventi di coordinamento** nei quali i referenti avranno la possibilità di incontrarsi e condividere idee, metodi e risultati del proprio lavoro.

Formazione continua dei referenti e networking: la fase iniziale sarà essenziale per la buona riuscita del progetto. Il network dovrà essere creato con cura ed i referenti, selezionati in base alle proprie motivazioni ed alle capacità professionali, dovranno essere dotati degli strumenti e delle competenze necessarie. Per questo sarà fondamentale dedicare particolare attenzione alla loro formazione che prevede un sistema suddiviso in più fasi, come risulta dallo schema descritto sopra riportato, e che non avrà termine con la creazione della rete, ma si manterrà attivo anche in futuro secondo i criteri della "formazione continua". Verranno dedicati tempo e risorse alla realizzazione di eventi e corsi di formazione, ciò al fine di tenere viva la rete, mantenere alta la motivazione dei suoi referenti e consentire un costante aggiornamento degli strumenti e delle metodologie di lavoro.

Sommario dei risultati attesi

> **n. 1 pubblicazione** con i lavori prodotti nel corso dell'evento "La Parola ai Giovani", nella quale verranno inserite le "proposte di legge" discusse in aula (prevista una tiratura di 3.000 copie per volume);

> **n. 1 video** realizzato nel corso della Sessione Plenaria del "Laboratorio Europa 2006" e dell'evento "La Parola ai Giovani", con riprese fatte da operatori qualificati per la promozione di iniziative e per la diffusione delle buone prassi;

> **Network: 5 "referenti locali"**, operatori e animatori giovanili selezionati entro la prima metà del mese di luglio 2006 e formati per costituire il primo nucleo del Network regionale di "Animazione Giovanile";

> **attività di formazione continua** (con i metodi della formazione non formale ed in formato residenziale) a **supporto della rete** verrà attivato un corso iniziale di formazione 2006 per 10 referenti mirato all'acquisizione dei metodi e dei contenuti relativi al "Laboratorio Europea";

> **attivazione di un forum on line** specificamente dedicato a mantenere il collegamento continuo tra i referenti, facilitare la comunicazione e lo scambio d'informazioni e supportare l'attività di networking;

> **n. 1 "Evento di fine anno"** sulla partecipazione attiva dei giovani, concretizzando e rafforzando l'esempio dell'avvenimento di dicembre 2005 "I giovani prendono la parola", con la partecipazione prevista di circa **600 giovani** ed il coinvolgimento diretto dei referenti del network in qualità di organizzatori e animatori;

Dettaglio dei costi previsti per l'anno 2006:

Costi delle collaborazioni **25.000,00 €**

- Contratti "a progetto" per i 5 referenti selezionati per lo start-up della rete.

Formazione del personale **13.000,00€**

- Selezione dei 10 partecipanti previsti per il corso; spese di viaggio, vitto e alloggio per 5 giorni di attività; preparazione, attività di formazione e valutazione dei risultati, materiali didattici, compensi ai formatori;

- Una giornata specifica sui temi di Laboratorio Europa e sulle diverse fasi del progetto;

- Quota di cofinanziamento per la partecipazione dei referenti ad un seminario europeo sull'animazione giovanile e sul lavoro in rete con i "moltiplicatori".

Azioni di supporto al progetto **2.000,00 €**

- Raccolta e stampa dei documenti prodotti nel progetto e pubblicazione in 3.000 copie;

- Attivazione e gestione di un forum telematico a sostegno del progetto.

Costi generali di gestione **8.000,00€**

- Contributo diretto alle spese generali del centro Europe Direct Lazio, gestione tecnica, utenze.

Organizzazione Eventi **17.000,00 €**

- Realizzazione conferenza durante la Settimana Europea dei Giovani, con 600 giovani riuniti in una grande

manifestazione a Roma sulla partecipazione attiva, in seguito alla sessione plenaria di Laboratorio Europa 2006. Viaggio a Bruxelles per i gruppi vincitori (circa 10 giovani).

Compensi allo staff **8.000,00 €**

- Quota per i compensi allo staff direttamente impiegato nelle attività dei

progetti.

Totale contributo richiesto

73.000,00 €

Allegato A2

Le Officina dell'Arte

Una rete di "factory creative" per i giovani del Lazio

Premessa

Il tema delle politiche giovanili è sicuramente assai complesso e diverse sono le prospettive secondo le quali deve essere affrontato. In questa sede si intende guardare ai giovani come soggetti attivi della produzione culturale regionale. Si intende così avviare un progetto che sia in grado di valorizzare le capacità creative dei giovani offrendo loro strumenti e servizi capaci di far compiere un ulteriore salto di qualità alle loro produzioni culturali.

Il progetto si propone di coniugare le politiche culturali per i giovani con quelle per il lavoro, declinandole a livello locale, in maniera tale da divenire anche fattore di sviluppo locale.

La produzione culturale è una delle forme più importanti attraverso le quali i giovani partecipano alle dinamiche sociali contemporanee ed è divenuta uno dei linguaggi principali attraverso i quali le giovani generazioni esprimono il loro "essere al mondo". Le produzioni artistiche giovanili esprimono nuove culture emergenti, avviano nuove tendenze culturali, divengono motivo di confronto intergenerazionale, anticipano scenari futuri e assumono anche significati economici non indifferenti.

Con il presente progetto si intende accompagnare questi processi spontanei e interagire con i giovani riconoscendo loro un ruolo che da tempo hanno assunto nella società civile.

La creazione artistica è un processo complesso che vede sempre più il coinvolgimento di diversi attori, sostenere i giovani artisti significa così sostenere anche le reti sociali che si creano tra i giovani offrendo loro la possibilità di rafforzare gli elementi di inclusione e partecipazione sociale che le contraddistinguono.

La creazione artistica si va caratterizzando per l'impiego di nuove tecnologie e per la creazione di contenuti digitali che possono essere facilmente distribuiti e riprodotti. Con questo progetto si vuole favorire l'accesso alle infrastrutture di rete libere e l'uso degli strumenti tecnologici, verso cui i giovani dimostrano grande interesse ed elevata competenza.

L'ambito della creazione artistica assume un significato di una certa importanza anche in termini occupazionali. Per molti giovani la creazione artistica se adeguatamente accompagnata può divenire una forma di buona occupazione. Il mercato delle produzioni artistiche è però assai complesso e soggetto, come gli altri mercati, a profonde trasformazioni. Anche in questo caso i processi di globalizzazione e la diffusione delle nuove tecnologie hanno trasformato radicalmente i processi di produzione e commercializzazione dei prodotti, si pensi in particolare a quanto sta accadendo sul mercato musicale. È importante, di conseguenza, offrire ai giovani, nel momento in cui decidono di intraprendere un lavoro o di avviare un'impresa, un sistema di servizi che li orienti e li assista nella predisposizione e gestione di un progetto che contenga adeguate opportunità di accesso e successo. Per valorizzare le nuove competenze e professionalità che si delineano dall'uso dei nuovi strumenti di creazione multimediale e di accesso alla Rete per la circolazione delle produzioni artistiche, si esploreranno in ogni officina i "Pontos de Cultura" secondo il modello sviluppato dal Ministero della cultura brasiliano. La Regione stipulerà inoltre una Convenzione con l'Università La Sapienza di Roma, CIDEM per trasferire opportunamente la metodologia brasiliana nella Regione Lazio e produrre insieme al team Cultura Viva del Ministero brasiliano, un modello di piattaforma collaborativa che potenzierà le funzioni e le attività delle Officine dell'Arte mettendole in connessione tra di loro e con il territorio.

Gli obiettivi strategici

Con il progetto le *Officine dell'Arte* si intende favorire la partecipazione attiva dei giovani allo sviluppo regionale mediante la promozione e il sostegno delle loro attività e produzioni culturali. Favorire la partecipazione dei giovani allo sviluppo regionale significa predisporre delle condizioni, strutturali e di servizio, che consentano ai giovani impegnati a diverso livello nella produzione culturale, da quello amatoriale a quello professionistico, di sviluppare attività e progetti che divengano anche fattori di coesione sociale, sviluppo locale e creazione di nuove opportunità di lavoro.

Con le *Officine dell'Arte* si intendono realizzare dei centri di produzione e di promozione culturale attivi nelle diverse province, che dovranno stimolare le capacità di auto promozione e auto produzione dei giovani, favorendo l'apprendimento e lo scambio fra pari; fungere da momento di aggregazione tra le diverse realtà associative presenti sul territorio, da strumento di supporto logistico per le creazioni artistiche, da tramite per il confronto e la collaborazione tra realtà locali e realtà esterne, da sostegno dei percorsi artistico-imprenditoriali che potranno essere intrapresi, da momento di sviluppo e qualificazione delle produzioni e dei consumi culturali regionali.

Attraverso le *Officine dell'Arte* si vuole:

- Favorire lo sviluppo della creatività giovanile nei campi delle produzioni multimediali, della convergenza, del video, della musica, del teatro, della danza, e delle arti figurative;
- Sostenere la crescita professionale dei giovani, assistendoli nei loro percorsi lavorativi e di creazione d'impresa, con particolare riferimento ai lavori creativi, al networking e alla rete;
- Sperimentare nuove forme di comunicazione/produzione in rete, adottando e sviluppando le soluzioni offerte nell'ambito del software open source;
- Qualificare le dotazioni logistiche e strumentali disponibili nelle province per i giovani;

- Promuovere la conoscenza e lo scambio di esperienze tra i giovani, associazioni e artisti emergenti operanti nelle diverse province;

- Promuovere l'incontro e lo scambio culturale tra i giovani artisti della Regione e artisti noti, tra le realtà culturali giovanili presenti nelle diverse province e altre realtà nazionali e internazionali;

- Favorire l'interazione e la cooperazione dei giovani anche attraverso una piattaforma on line che sia da una parte il luogo di coordinamento delle attività delle Officine e di socializzazione degli attori in gioco, e dall'altra uno dei principali canali distributivi delle produzioni, luogo di incontro della domanda-offerta di lavoro, di valorizzazione delle competenze. La piattaforma favorirà inoltre l'attivazione di sinergie positive con gli attori istituzionali nei diversi ambiti provinciali, con l'obiettivo di stimolare la crescita di reti di cooperazione locali;

- Favorire lo sviluppo e la qualificazione dei consumi di beni immateriali sul territorio regionale, anche proponendo, attraverso eventi e spettacoli, le produzioni culturali più significative degli artisti ospitati dalle Officine dell'Arte, ed, eventualmente, anche di artisti "esterni", comunque coerenti con i percorsi artistico-culturali intrapresi;

- Promuovere la diffusione, all'interno dei canali di mercato, delle produzioni multimediali e artistiche realizzate presso le Officine dell'Arte, e a queste connesse, con un ottica e un raggio d'azione regionale.

Gli obiettivi operativi

Il progetto *Officine dell'Arte* prevede un'articolazione provinciale ed un coordinamento regionale. Il coordinamento regionale verrà affidato a BIC Lazio, che creerà al suo interno un Team di persone per la gestione delle Officine e della piattaforma. Tale struttura avrà il compito di garantire l'omogeneità degli interventi, curare la loro integrazione, monitorarne e valutarne l'attività, offrire servizi aggiuntivi, promuovere in ambito interregionale, nazionale ed internazionale il progetto. Compito delle *Officine dell'Arte* operanti a livello provinciale è quello di attuare gli obiettivi previsti sul proprio territorio di competenza.

Il Coordinamento regionale di BIC Lazio avrà l'obiettivo di:

* Garantire che le diverse **Officine** adottino standard operativi e di qualità comuni, pur rispettando le specificità che saranno dovute ai diversi territori;

* Monitorare l'andamento delle attività, valutarne la rispondenza agli obiettivi prefissati, definire miglioramenti e aggiornamenti del progetto;

* Favorire lo scambio di esperienze e promuovere forme di integrazione tra le attività delle diverse **Officine**;

* Promuovere il progetto a livello interregionale, nazionale ed internazionale, mediante la partecipazione e/o l'organizzazione ad eventi culturali;

* Organizzare un albo di partner composto da realtà professionali attive nel mondo della cultura che possano offrire collaborazioni operative per le attività delle Officine e per la promozione e diffusione delle creazioni degli artisti da queste ospitati;

* Collaborare con gli sponsor individuati per la definizione di progetti integrati con il piano di attività delle **Officine dell'Arte**;

* Promuovere e realizzare ricerche sulle produzioni artistiche giovanili;

* Promuovere l'utilizzo della piattaforma digitale da parte delle **Officine dell'Arte** e delle comunità giovanili, curandone l'implementazione tecnica e la gestione redazionale.

In ogni provincia, l'**Officina dell'Arte** avrà l'obiettivo di:

* Intercettare i giovani artisti attivi sul territorio, sia in forma individuale che collettiva;

* Facilitare le creazioni artistiche mediante la messa a disposizione di spazi attrezzati e di tecnologie adeguate per la produzione nei campi della musica, del teatro, della danza, delle produzioni multimediali e delle arti figurative;

* Promuovere nuove forme di aggregazione giovanile (band musicali, compagnie artistiche, associazioni culturali, imprese e cooperative culturali, ecc.);

* Promuovere la crescita delle capacità e delle competenze artistico-professionali e di auto promozione dei giovani, mediante lo svolgimento di attività formative e di aggiornamento;

* Facilitare lo scambio, il confronto tra i giovani artisti e tra questi e artisti già affermati, a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale;

* Promuovere spettacoli e forme diverse di intrattenimento centrate sulle produzioni giovanili;

* Attivare canali che consentano la diffusione delle produzioni artistiche, con particolare riferimento ai canali di distribuzione, condivisione e promozione attraverso la Rete (vedi modello di Piattaforma Digitale)

* Assistere lo sviluppo imprenditoriale e l'inserimento lavorativo dei giovani, mediante la realizzazione di attività formative (con particolare riferimento agli strumenti del multimediale e di Internet) e di accompagnamento alla creazione di impresa;

* Realizzare progetti di promozione culturale d'intesa con altri attori locali, sia pubblici che privati.

Gli utenti

Le **Officine dell'Arte** avranno come target della loro attività la popolazione giovanile delle diverse province del Lazio, e più specificamente:

* Gruppi informali di giovani (band musicali, gruppi teatrali, cooperative audio-visuale, ecc.) che svolgono la loro attività a livello non professionale, ma che intendono misurarsi con percorsi di crescita artistica e imprenditoriale;

* Associazioni, cooperative culturali, gruppi di artisti che hanno maturato già una certa esperienza, anche adottando formule societarie ed organizzative stabili, che intendono perfezionare le loro produzioni e sviluppare la loro presenza sul mercato;

* Singoli artisti che hanno già delle loro produzioni e che necessitano di strumenti e servizi per migliorarle e/o per promuoverle;

* Giovani che intendono misurarsi nei diversi campi della creazione artistica e multimediale e che richiedono specifici momenti formativi;

* Gruppi informali di giovani o associazioni attivi nella creazione di contenuti digitali, nella diffusione, accesso e formazione alle nuove tecnologie, al multimedia e a internet, con particolare riferimento all'uso di tecnologie libere;

* I singoli artisti e i gruppi che sperimentano l'uso di licenze libere per diffondere le proprie produzioni.

Le modalità organizzative e di gestione

Gli orientamenti strategici del progetto verranno elaborati dall'Assessore al Lavoro, Pari opportunità e politiche giovanili ed attuati dai competenti uffici regionali mediante l'affidamento a BIC Lazio e tramite un regolamento che definirà standard omogenei a tutte le Officine dell'Arte.

BIC Lazio dispone, a riguardo, delle competenze professionali necessarie per la gestione di un progetto complesso, di una consolidata esperienza di supporto a processi di sviluppo locale ed una conseguente articolazione territoriale, oltre ad una specifica competenza nelle misure per la creazione di lavoro autonomo e nuova impresa giovanile.

Per la gestione del progetto BIC Lazio:

- Si avvarrà di un Coordinamento regionale costituito all'interno della Direzione regionale Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili, composto da esperti dei settori di competenza del progetto, che avrà il compito di assisterlo nella messa a punto delle strategie di gestione ed in quelle di promozione;

- Concorrerà con gli sponsor lo sviluppo di specifiche attività per la gestione del progetto nel suo insieme e di iniziative da realizzare con le *Officine* operanti a livello provinciale;

- Predisporrà di un Albo dei Partner, composto da soggetti attivi nel mondo della cultura, del multimediale, del software e della diffusione di accesso e tecnologie libere, che potranno fungere da partner per la realizzazione di specifiche iniziative (eventi, spettacoli, progetti) e assistere i giovani per la diffusione delle loro produzioni.

I progetti pilota operanti nelle diverse Province verranno attuati di intesa con le Province in base alle caratteristiche del territorio e delle comunità giovanili presenti.

Per la gestione delle **Officine dell'Arte** la Regione predisporrà un'apposito regolamento che definirà le modalità operative di funzionamento per il raggiungimento degli obiettivi delle stesse.

Il modello organizzativo delle **Officine dell'Arte** sarà quello del Network. Le officine dovranno operare secondo quanto previsto dal regolamento, l'attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione verrà effettuata dal B.I.C. Lazio. L'attività di ogni Officina dovrà svilupparsi, secondo una "logica di rete", connettendosi, dialogando e coproducendo con gli altri nodi della rete. Questi saranno costituiti da:

- L'insieme delle Officine;
- Altre factory creative, nazionali ed internazionali;
- Le Province;
- Istituzioni ed operatori culturali locali e non; Partner di progetto (individuati da BIC Lazio).

La struttura e l'organizzazione delle Officine dell'Arte operanti nelle province

Le sedi operative, presso strutture pubbliche, delle **Officine dell'Arte** verranno individuate dalla Regione d'intesa con le Province e gli altri Enti Locali.

Le sedi operative dovranno disporre dei locali idonei alla realizzazione delle attività previste in progetto.

Ogni sede operativa disporrà di una propria configurazione tecnologica di base che sarà messa a disposizione dalla Regione Lazio

I soggetti che garantiranno la gestione operativa delle **Officine dell'Arte** verranno individuati ai sensi delle normative vigenti.

Costi da sostenere per l'avvio del progetto le Officina dell'Arte

- a. Ristrutturazione e adeguamento immobili € 150.000;
- b. Progettazione e gestione dell'avvio del progetto (BIC Lazio) € 100.000

Descrizione dell'attività di Progettazione e gestione dell'avvio del progetto

Attività	Risorse impiegate	Costo
Coordinamento attività	Senior e consulente ICT	15.000,00
Verifica stato immobili e progettazione adeguamento	Architetto	30.000,00
Predisposizione regolamento di gestione delle Officine	1 junior	5.000,00
Messa a punto sistema di monitoraggio e valutazione	1 junior	10.000,00
Predisposizione albo dei partner e degli sponsor	1 junior	15.000,00

Promozione locale del progetto	1 junior	15.000,00
Promozione pubblica del progetto	1 junior	10.000,00
Totale		100.000,00

Allegato A3

Comunità in Rete

Tecnologie digitali e creatività come fattore di reddito per i giovani: il progetto “Officine dell'Arte” una Rete di factory creative

1. Premessa

L'Assessorato al Lavoro, Pari Opportunità, Politiche Giovanili della Regione Lazio ha inserito nella propria programmazione un progetto che prevede la creazione delle "Officine dell'Arte" nel territorio della Regione sul modello ed in cooperazione con i Pontos de Cultura brasiliani.

Il presente progetto è finalizzato a fornire uno studio di fattibilità sull'implementazione di tali Officine nella Regione Lazio ed un modello di piattaforma digitale da sviluppare in collaborazione con il Team “Cultura Viva” del Ministero della Cultura brasiliano per offrire servizi e mettere in Rete le Officine dell'Arte e le Comunità Giovanili nel Lazio.

La piattaforma si configurerà come una rete territoriale integrata per la produzione e la diffusione di contenuti artistico-culturali, lo scambio di saperi, conoscenze e servizi.

Obiettivo ultimo della piattaforma è quello di sviluppare nuovi modelli di business il cui catalizzatore è rappresentato dalle Officine dell'Arte.

Il progetto si muove in un contesto internazionale, con riferimento alle buone pratiche sviluppate in Spagna (Linex), Francia (EPN) e Brasile (Pontos de Cultura) e prevede la sperimentazione dei Pontos de Cultura presso le Officine dell'Arte. Il team di ricerca lavorerà in stretta collaborazione con l'equipe del Ministero della Cultura brasiliano per la creazione della piattaforma digitale, dopo aver appreso, sistematizzato e trasferito la metodologia di lavoro e il modello gestionale brasiliano nel Lazio.

Proponiamo di seguito una breve analisi del contesto e dei contenuti prima di passare alla descrizione del progetto, delle attività di ricerca e di consulenza.

2. Breve analisi del contesto e dei contenuti

La diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione ha trasformato profondamente le nostre società, richiedendo un grande sforzo di rinnovamento che deve investire tutti i livelli: economico, politico, sociale e culturale. Il sociologo Manuel Castells descrive questo epocale cambiamento ponendo l'attenzione sul cambiamento di paradigma tecnologico: questa fase storica è dominata dall'informazionalismo che va progressivamente a sostituire l'industrialismo. È intorno a questo nuovo paradigma tecnologico che nasce e si sviluppa la Società della Rete, con le sue nuove strutture organizzative, formative, comunicative. Ad essere competitivi in questa nuova società sono i Paesi che riescono a riorganizzare con maggiore velocità e competenza i propri modelli societari di funzionamento; a rimanere indietro ed esclusi sono invece i Paesi che continuano ad organizzarsi intorno al modello industriale.

Appare evidente come tali fondamentali cambiamenti investano in maniera forte le politiche da attuare a tutti i livelli della società ed in maniera particolare le politiche rivolte ai giovani, che vedranno Parco della propria esistenza ormai inserito appieno nella Società della Rete. Le tecnologie digitali, che oggi vengono utilizzate ancora con forti limiti da altre fasce d'età, rappresenteranno, per i giovani, lo strumento principale attraverso il quale comunicare, tenersi informati, lavorare, creare. Altro elemento di rilievo è la conoscenza che, nella attuale Società, diviene il "bene" più prezioso.

È su questa prospettiva che l'Assessorato alle Politiche Giovanili intende agire attraverso il progetto Officine dell'Arte, che ha come obiettivo l'inserimento e la partecipazione delle nuove generazioni al processo produttivo come soggetti creativi autonomi e, al contempo, parte di una rete di cooperazione. Con le Officine dell'Arte il Lazio si propone come un territorio di sperimentazione nel quale i giovani non solo hanno accesso al sapere e ad un lavoro, ma in cui possano contribuire a costruire insieme un sapere condiviso per gestire ed inventare processi e modelli produttivi. Un ambito entro il quale la crescita economica non si realizza riducendo i giovani a precari costretti a competere fra chi è più flessibile ed economico, ma anche inserendo nel processo produttivo chi ne è escluso. Si devono creare le condizioni e le competenze affinché le nuove generazioni, oggi escluse dal processo di creazione e d'innovazione, siano i promotori di un processo produttivo distribuito e collettivo, rivestendo un ruolo sociale di rivalutazione della cultura e dell'identità del territorio, in cui i saperi e le competenze siano diffuse e non possano essere delocalizzate. Al riguardo è necessario rimarcare che la condivisione è decisiva per creare innovazione nella società in rete.

Tre sono le buone pratiche sperimentate a livello internazionale in questo settore. Il gruppo di ricerca del CIDEM le ha studiate da tempo anche attraverso analisi condotte sul campo. Esse costituiranno un riferimento preciso nella conduzione dell'attività di consulenza che si apprestano a fornire alla Regione Lazio.

A questo punto appare opportuno rappresentare, in sintesi, gli elementi salienti di tali esperienze:

a) Linex e l'Extremadura

L'Extremadura è una Regione spagnola al confine con il Portogallo, caratterizzata da una ripresa economica considerevole ottenuta anche grazie all'utilizzo dei Fondi Comunitari destinati alle regioni obiettivo 1. A partire dal 1997 le politiche di sviluppo regionali vengono tutte impostate partendo dal presupposto che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione rappresentano una occasione unica per risollevarsi dalle cattive condizioni economiche e di sviluppo. Tale

intuizione politica si basa sulla considerazione che le ICT richiedano nuovi modelli organizzativi adatti alla realtà digitale e che, al fine di consentire una crescita reale a tutti gli estremi, è essenziale guidare il processo di diffusione delle tecnologie adattandolo al contesto peculiare della Regione. Viene quindi varato un piano regionale di sviluppo della società dell'informazione contenente due principi definiti "irrinunciabili": garantire l'accesso e l'alfabetizzazione elettronica a tutti i cittadini indipendentemente dal luogo nel quale risiedevano.

Il Progetto Globale di Sviluppo della Società dell'Informazione è quindi implementato a partire da due settori ritenuti strategici: il sistema educativo e quello produttivo. A pochi mesi dall'inizio del piano globale, l'intuizione che ha reso vincente il piano regionale dell'Extremadura: mantenere le attività messe in campo in maniera proficua dipende in maniera determinante da un fattore esterno, il software utilizzato. Per mantenere il "controllo" completo del processo di diffusione delle tecnologie anche da un punto di vista economico, e necessario emanciparsi dal software proprietario e dotarsi di software libero, l'unico che può garantire la gestione piena su base regionale, viene quindi creato un sistema operativo nuovo: il GNU/LinEx. Come riportato nei documenti regionali relativi all'attuazione del Piano Globale di Sviluppo della Società dell'Informazione, detto sistema operativo *"... non è un prodotto del caso o generatosi spontaneamente, poiché risponde a due obiettivi: da una parte un Obiettivo Educativo che contribuisce allo sviluppo della RTE (Rete Tecnologica Educativa), con una percentuale di un computer ogni due alunni in tutte le aule dei centri educativi; dall'altra, un Obiettivo Sociale ed Economico che consiste nella diffusione del software libero in Extremadura, attraverso il PAT (Piano di Alfabetizzazione Tecnologica) e le strutture dell'Amministrazione. L'esistenza di un software libero completo che può essere copiato legalmente, contribuisce ad evitare barriere economiche come quelle legate all'alto costo delle licenze software"*.

In pochi anni l'Extremadura è riuscita a diffondere le TIC in tutto il suo territorio, comprese le aree rurali e meno accessibili, creando la Rete Corporativa della Giunta di Extremadura definibile come una Intranet Regionale (con più di 1.500 punti di accesso). Tale Rete rappresenta l'unico esempio del genere in tutto il territorio europeo con l'obiettivo di *"... assicurarci che tutti i centri scolastici dell'Extremadura potessero avere accesso alla Banda Larga e inoltre che tutte le località dell'Extremadura (incluse le più piccole) potessero essere dotate della necessaria infrastruttura, cosa che sarebbe avvenuta molto tardi se a determinarla fosse stato solo l'impulso del Mercato"*. Tuttavia l'infrastruttura ha rappresentato solo uno degli aspetti del Piano regionale, infatti, parallelamente, sono stati sviluppati numerosi progetti in settori strategici: l'intervento nel "Sistema Educativo dell'Extremadura: formazione, produzione di contenuti, comunicabilità ed adattamento di strutture"; il "Piano di Alfabetizzazione Tecnologica dell'Extremadura: Società dell'Informazione al servizio di tutti"; il "Sostegno alla creazione di imprese basate sulle nuove tecnologie"; l'"Osservatorio sulla Società dell'Informazione". È stato, infine, creato il portale www.linex.org *para la libertad*, considerato uno degli elementi fondamentali per l'integrazione di GNU/LinEx nella Società estremena e per tutti quelli che accedono volontariamente ad esso da qualsiasi parte del mondo. Il portale è nato parallelamente alla distribuzione ed in prima istanza consente di controllare l'evoluzione di GNU/LinEx, risponde poi ad un'altra esigenza: visto il numero elevato di pacchetti/programmi liberi, risulterebbe praticamente impossibile riuscire a dare supporto tecnico a tutti, sul portale invece chiunque può trovare e mettere a disposizione aiuto tecnico relativo ai software. È inoltre possibile per tutti, sempre attraverso il portale, apportare miglioramenti a GNU/LinEx basandosi sul principio che: *"Tale possibilità sottolinea l'idea che in Extremadura stiamo scommettendo sulla possibilità di superare la frattura digitale, intendendo il software come conoscenza e attraverso iniziative reali dimostrando che la conoscenza (il software) deve essere condivisa fra tutti"*. L'esperienza del l'Extremadura è stata vincente, la Regione spagnola che a metà degli anni '90 era tra le più povere del Paese, oggi, proprio grazie al Piano Globale di Sviluppo della Società dell'Informazione ha la percentuale di crescita del PIL più alta della Spagna.

b) Parigi e gli EPN

La politica francese verso l'ingresso nella società dell'informazione muove i suoi passi più significativi a partire dalla metà degli anni '90. Dall'inizio del 1996, un'equipe di ricercatori e di osservatori percorre la Francia in lungo ed in largo con l'obiettivo di analizzare usi e pratiche legati alla fruizione delle nuove tecnologie, partendo dai luoghi d'accesso a vocazione culturale o educativa. Il programma viene finanziato dal Ministero della Cultura (Missione per la Ricerca e la Tecnologia, Delegazione allo Sviluppo e alla Formazione), dal Ministero all'Educazione Nazionale, alla Ricerca e alla Tecnologia (Direzione della Tecnologia) con il sostegno della Città delle Scienze e dell'Industria e della Commissione Francese per l'UNESCO: la fase di studio sul terreno si prolunga per tutto il 1997 e produce un rapporto pubblicato in febbraio 1998. Il lavoro di analisi ed osservazione viene riproposto e continuato nel 1998, grazie all'intervento ed al sostegno della Commissione Europea (ISPO), attraverso una serie di studi su 10 centri situati in Francia, Spagna, Portogallo: si tratta di biblioteche pubbliche, centri culturali, "Maison" di quartiere e centri di servizi in zone rurali. Questo studio dà luogo ad un secondo rapporto pubblicato in dicembre 1998: il fatto interessante è che la maggior parte delle raccomandazioni sono formulate a partire dalla concezione, gestione ed animazione dei centri d'accesso pubblici, ed ispirate alle esperienze dei precursori e agli usi osservati sul campo. La terza fase, 1999-2000, finanziata dalla delegazione allo Sviluppo e all'Azione Territoriale (DDAT), con il cofinanziamento della Delegazione alle Arti Plastiche del Ministero della Cultura e della Delegazione Interministeriale alla Città (DIV), consente di proseguire le osservazioni sul terreno in un certo numero di ECM (Espaces Culture Multimédia), con una pubblicazione di sette studi tematici. Questi studi restituiscono un'idea chiara del fenomeno e soprattutto sono accompagnati da numerosi esempi degli usi delle Tecnologie negli ECM, e delle condizioni di realizzazione, con un particolare riguardo a quelle concernenti l'accompagnamento degli utilizzatori con l'aiuto di animatori competenti ed integrati nella struttura di accoglienza. In quanto luoghi di accesso pubblico, gli ECM hanno la vocazione a rispondere a domande individuali di ogni sorta: iniziazione, formazione, libero accesso, usi puntuali, ma anche realizzazione di progetti personali.

Gli ECM sono sollecitati a partecipare ad azioni in partenariato con strutture educative, culturali e sociali del territorio e sono individuati come fattore di facilitazione all'accesso degli abitanti del quartiere alle TIC e, attraverso di esse, alle risorse e alle attività culturali.

Essi possono infine essere luoghi di sperimentazione artistica: i fruitori, guidati da artisti, musicisti o esperti e creativi nel campo del multimediale, possono concepire e realizzare le loro opere ed i loro progetti (CD-ROM, pezzi di musica, siti web, cortometraggi).

Contemporaneamente, il 1° dicembre 2000, viene creata una missione interministeriale per l'accesso pubblico alla microinformatica, a Internet e al multimedia (la MAPI, attualmente trasformata in Delegazione), sotto la spinta e la proposta di Alain Giffard. Il ruolo di questa missione é, in un primo tempo, di reperire e classificare l'insieme delle iniziative relative ai punti di accesso pubblico in Francia e parallelamente di costruire sull'insieme del territorio un tessuto articolato e collegato il più possibile di punti di accesso pubblico a Internet e alle TIC. È a partire dalla costituzione della Missione che si fa riferimento agli "Espaces Publics Numériques" (EPN , o Spazi Pubblici Digitali). Gli EPN sono luoghi di accesso pubblico e formazione permanente alle nuove tecnologie on-line e off-line, che risponde alle seguenti caratteristiche:

§ È impiantato in strutture associative o pubbliche esistenti, specializzate o pluridisciplinari;

§ Comprende un minimo di 5 pc raggruppati in uno spazio dedicato al multimedia. È gestito da personale qualificato nel campo pedagogico e tecnico o con esperienze documentabili nel settore delle ICT;

§ Offre servizi relativi all'iniziazione a Internet e alla navigazione, all'informatica di base gratuitamente o a prezzi sociali; sviluppa ulteriori corsi più specializzati relativi alle ICT (costruzione di siti, programmazione, audio, video) in base alle caratteristiche e alle competenze del punto, che prevedono un pagamento, anche se a prezzo sociale;

§ Mette in opera azioni di sensibilizzazione alla cultura digitale (ICT, WEB e al multimedia);

§ Propone fasce orarie di accesso pubblico a Internet gratuite e corsi di formazione base e specializzati, gratuiti o a prezzi sociali;

§ Propone e stimola un lavoro di riflessione sulle pratiche e le sfide del multimedia verso una appropriazione profonda e sincera della tecnologia ed una partecipazione attiva alla nascita di una "cultura multimediale";

§ Sviluppa le proprie azioni in partenariato con altre strutture e realizza progressivamente un lavoro di acculturazione ed animazione al di fuori della struttura di partenza;

§ Rilascia un certificato sulla formazione ricevuta validato dall'amministrazione e spendibile sul mercato del lavoro come attestato (il PIM, Permis Internet Multimedia).

All'interno del programma nazionale, appare rilevante l'esperienza realizzata a Parigi che, per evidenti condizioni di contesto, risulta essere uno dei luoghi di maggiore sperimentazione. Sulla base della strategia nazionale, il comune provvede a commissionare all'associazione VECAM una ricerca sul campo volta a mappare il territorio metropolitano, individuando i soggetti e i luoghi adatti a creare la rete degli EPN. Lo studio, molto dettagliato, conferma le indicazioni nazionali sulla necessità di posizionare le strutture in luoghi associativi attivi nel settore dell'accesso e che abbiano un loro pubblico ed una forte prossimità col quartiere. Inoltre, si rileva come in molti EPN, soprattutto quelli associativi e quelli dei centri sociali, si verifica una particolare attenzione, ideologia e filosofica, rivolta all'uso del free software e dell'open source come strumento di appropriazione.

Dagli studi fatti sul campo gli EPN risultano essere un'efficace politica di accesso e riduzione della frattura digitale, capace di incidere in modo trasversale. Un dato interessante ai fini del presente progetto di ricerca è la connessione fra queste strutture e gli uffici di collocamento e ricerca di primo impiego.

c) Il Brasile ed i Pontos de Cultura

Tra le economie emergenti uno dei casi più interessanti è sicuramente quello brasiliano. Il Brasile grazie ad una serie di scelte politiche ed economiche è riuscito negli ultimi anni ad incrementare considerevolmente il proprio PIL e ad attestarsi tra le economie più competitive.

La grande capacità innovativa delle politiche brasiliane è interessante in diversi settori, prenderemo in esame quello di pertinenza specifica: le politiche digitali realizzate nel Paese e rivolte in particolare alle comunità giovanili. Il Ministero della Cultura brasiliano, presieduto da Gilberto Gil,

ha sviluppato a partire dal 2002 il programma Cultura Viva, concepito come *"una Rete organica per la creazione e la gestione della Cultura, mediato attraverso i Punti di Cultura, che ne costituiscono la sua attività principale. La implementazione del programma prevede una azione continua e dinamica il cui sviluppo è somigliante a quello di un organismo vivente, che si evolve attraverso i suoi attori pre-esistenti. Invece di imporre azioni a livello locale, il programma stimola la creatività, potenziando i desideri locali e creando situazioni di "incantamento" sociale. Tale "incantamento" presuppone un grande coinvolgimento intellettuale ed emotivo che crea una motivazione fortissima nella quale le persone sono stimolate a creare e partecipare. L'obiettivo del programma è quello di rafforzare il processo di re-interpretazione culturale stimolando l'avvicinamento a diverse forme di rappresentazione artistica e visione del mondo"*.

I Punti di Cultura rappresentano l'azione prioritaria del programma Cultura Viva e da essi si articolano tutte le altre attività, costituendo il nodo di riferimento di una rete orizzontale di raccordo, ricezione e diffusione di iniziative e volontà creative. Nell'intenzione degli ideatori del programma sono *"un punto di appoggio, una leva per lo sviluppo di un nuovo processo sociale e culturale"*. Al pari di un mediatore sociale tra Governo e Società, il Punto di Cultura, aggrega agenti culturali in grado di articolare e dare impulso ad azioni nelle proprie comunità territoriali di riferimento. All'interno dei Punti di Cultura si sviluppano quindi una serie di attività che sono la diretta emanazione della comunità territoriale di riferimento del Punto, rappresentando il soddisfacimento di un bisogno, di una esigenza di tale territorio. È per questo che le attività realizzate nei singoli Punti differiscono tra di loro, comprendendo, solo per fare alcuni esempi: corsi per l'Inclusione Musicale, Festival di danza, corsi di Cinema e di produzione cinematografica, corsi di educazione ludica, rappresentazioni teatrali, dibattiti sul genere.

A rendere più efficace l'azione e a caratterizzarla profondamente è il funzionamento all'interno dei Punti di Cultura di Studi Multimediali che utilizzano esclusivamente software libero, creato o adattato alle esigenze locali. I Punti sono inoltre collegati tra loro attraverso la piattaforma collaborativa "Estudios Livre". Più avanti verrà descritto il programma Cultura Digitale del quale queste tecnologie sono espressione.

Altro elemento essenziale del progetto è la azione Agente Cultura Viva, che si sviluppa nei Punti di Cultura per stimolare nei giovani l'interesse ad intraprendere una professione nel campo della Cultura. L'azione è rivolta a giovani tra i 16 ed i 25 anni che ricevono per sei mesi un ausilio finanziario di 150 Reali al mese per portare avanti le attività in programma nel Punto di Cultura. Le opportunità specifiche sono definite da ciascun Punto mentre il coordinamento nazionale del programma contribuisce attraverso un'azione di accompagnamento all'educazione popolare, all'imprenditoria culturale e al microcredito. L'obiettivo ultimo è favorire la creazione di reddito nelle proprie comunità, a partire da una economia solidale. A finanziare questa parte del programma è il Ministero brasiliano del lavoro attraverso il programma "Primo Impiego", nel 2006 i giovani beneficiari dell'iniziativa saranno 100.000.

Come abbiamo potuto vedere sinora, il programma Cultura Viva è un sistema complessivo di politiche culturali, sociali ed economiche che si sviluppa attraverso azioni in diversi settori. Alle attività descritte sinora si aggiunge il programma per la Cultura Digitale, il cui obiettivo è la condivisione di produzioni simboliche e conoscenze tecnologiche generate dalle attività autonome ed in rete dei Punti di Cultura. I gruppi di beneficiari previsti dal programma sono: popolazione con basso reddito, che risiede in aree con scarsa offerta di servizi nell'area culturale, ubicate tanto nei grandi centri così come in piccoli municipi; studenti della rete di insegnamento primario; comunità indigene e rurali; agenti culturali, artisti, insegnanti e attivisti che incentrano le loro attività nel combattere l'esclusione sociale e nei promuovere la cultura digitale.

Le direttrici di azione del Programma sono:

a) Collegare tra di loro le diverse azioni locali e promuovere un intenso scambio di esperienze e comunicazioni a partire dalla tecnologia e dalla cultura digitale in forma interattiva (Testo, Immagine - Studio Grafico; Audio - Studio Suono/Radio Comunitaria; Audiovisivo - Studio Video/TV Comunitaria; sviluppo di software, meta-riciclaggio - Riciclaggio di Hardware).

b) Creare Studi Multimediali in software libero e banda larga - GESAC Minicom.

c) Creare gli Estudios Livres (Studi liberi), caratterizzati da: appropriazione della tecnologia, appropriazione dei mezzi di produzione, autonomia, de-periferizzazione delle periferie, articolazione in Rete.

L'ultima componente prevista dal Programma Cultura Viva è l'azione "Escola Viva" il cui obiettivo è l'integrazione dei Punti di Cultura con le scuole in modo da poter collaborare alla costruzione di *"una conoscenza riflessiva e sensibile per mezzo della cultura"*. In questa maniera il programma intende contribuire all'allargamento del "capitale sociale brasiliano" - innanzitutto nel processo di sostenibilità dello sviluppo economico, nel quale il "saper fare" ed il "saper-essere" di ciascuna area del Brasile possa essere allargato ed approfondito mantenendosi aperto all'arrivo di nuovi linguaggi, generando capacità di creazione, tolleranza, autonomia e creatività - fattori imprescindibili nella creazione della cittadinanza. L'azione, inoltre, vuole trattare la cultura non come una rappresentazione sociale, ma piuttosto come "costruzione estetica dell'essere brasiliano".

3. Le convergenze tra le Buone Pratiche ed il progetto Officine dell'Arte

Numerose sono le convergenze fra i casi presi in esame e l'indirizzo delle politiche giovanili intrapreso dall'Assessorato con le Officine dell'Arte.

Tale iniziativa guarda ai giovani come soggetti attivi della produzione culturale regionale. Attraverso la creazione di Officine si intende avviare un progetto che sia in grado di valorizzare le capacità creative dei giovani offrendo loro strumenti e servizi capaci di far compiere un ulteriore salto di qualità alle loro produzioni culturali.

Il progetto si propone di coniugare le politiche culturali per i giovani con quelle per il lavoro, declinandole a livello locale, in maniera tale da divenire anche fattore di sviluppo locale. La produzione culturale è una delle forme più importanti attraverso le quali i giovani partecipano alle dinamiche sociali contemporanee, la musica in primo luogo, ma anche le altre arti, sono divenute i linguaggi principali attraverso i quali le giovani generazioni esprimono il loro "essere al mondo". Le produzioni artistiche giovanili esprimono nuove culture emergenti, avviano nuove tendenze culturali, divengono motivo di confronto intergenerazionale, anticipano scenari futuri e assumono anche significati economici non indifferenti.

Il progetto intende accompagnare questi processi spontanei e interagire con i giovani riconoscendo loro un ruolo che da tempo hanno assunto nella società civile.

La creazione artistica si va caratterizzando anche per l'impiego di adeguati supporti tecnologici, non sempre adeguatamente diffusi e di facile accesso.

Con questo progetto si vuole favorire l'impiego di quelle nuove tecnologie verso le quali i giovani dimostrano grande interesse e dove spesso dimostrano un'elevata competenza.

L'ambito della creazione artistica assume un significato di una certa importanza anche in termini occupazionali. Il mercato delle produzioni artistiche è però assai complesso e soggetto, come gli altri mercati, a profonde trasformazioni. Anche in questo caso i processi di globalizzazione e la diffusione delle nuove tecnologie hanno trasformato radicalmente i processi di produzione e commercializzazione dei prodotti, si pensi in particolare a quanto sta accadendo nel mercato musicale.

È importante, di conseguenza, offrire ai giovani, nel momento in cui decidono di intraprendere un lavoro o di avviare un'impresa, un sistema di servizi che li orienti e li assista nella predisposizione e gestione di un progetto che contenga adeguate opportunità di accesso e successo.

È per queste ragioni che gli obiettivi principali dell'iniziativa dell'Assessorato al Lavoro, Pari Opportunità, Politiche Giovanili sono, attraverso il progetto le Officine dell'Arte, di:

- * favorire la partecipazione attiva dei giovani allo sviluppo regionale mediante la promozione e il sostegno delle loro attività e produzioni culturali. Favorire la partecipazione dei giovani allo sviluppo regionale significa predisporre delle condizioni, strutturali e di servizio, che consentano ai giovani impegnati a diverso livello nella produzione culturale, da quello amatoriale a quello professionistico, di sviluppare attività e progetti che divengano anche fattori di coesione sociale, sviluppo locale e creazione di nuove opportunità di lavoro.

- * realizzare dei centri di produzione creativa attivi nelle diverse province, che dovranno fungere da momento di aggregazione tra le diverse realtà associative presenti sul territorio, da strumento di supporto logistico per le creazioni artistiche, da tramite per il confronto e la collaborazione tra realtà locali e realtà esterne, da sostegno dei percorsi artistico-imprenditoriali che potranno essere intrapresi, da momento di sviluppo e qualificazione delle produzioni e dei consumi culturali regionali.

Le convergenze e gli aspetti comuni tra l'iniziativa dell'Assessorato e le buone pratiche sopra indicate sono numerosi. Per quanto riguarda l'esperienza della Regione spagnola dell'Extremadura è di interesse sia la strutturazione del Piano Globale di sviluppo della Società dell'Informazione, sia l'approccio educativo/formativo sperimentato, sia lo sviluppo dell'infrastruttura e di LinEx. L'esperienza parigina degli EPN rappresenta una politica intelligente di diffusione di punti di accesso; interessante la modalità di gestione, il rapporto con gli uffici di collocamento, la cessione da parte dell'amministrazione di un certificato che attesti le conoscenze apprese, la capacità di questi punti di sviluppare iniziative indipendenti e generatrici di reddito, soprattutto in termini di servizi offerti (formazione). In molti punti, in base alle caratteristiche del quartiere si sono inoltre sviluppati progetti autonomi e spesso basati sul settore audio (musica e video). Numerose in sintesi le convergenze e quindi l'interesse per l'iniziativa dell'Officina dell'Arte.

L'esperienza brasiliana del programma Cultura Viva e dei Pontos de Cultura è quella che presenta maggiori caratteristiche comuni con l'idea delle Officine dell'Arte. Infatti, i Punti di Cultura e gli Estudios Livres posseggono caratteristiche analoghe a quanto si vorrebbe realizzare nella Regione Lazio. L'iniziativa brasiliana che è in funzione ormai da tre anni è particolarmente preziosa soprattutto perché ha ormai sviluppato una piattaforma collaborativa che collega i diversi Pontos de Cultura (www.estudiolivre.org), inoltre il pacchetto di software liberi sviluppato è estremamente interessante. Il progetto Officine dell'Arte, una volta integrato con il modello dei Pontos de Cultura

tenderà naturalmente verso la configurazione di un "ecosistema digitale creativo" finalizzato all'offerta di contenuti e servizi.

In relazione agli obiettivi richiesti dalla Regione Lazio al CIDEM è necessario approfondire in particolare le relazioni esistenti tra la proposta delle Officine dell'Arte ed il programma Cultura Viva implementato in Brasile, con particolare riferimento al suo elemento peculiare: i Pontos de Cultura.

4. Officine dell'Arte e Pontos de Cultura: caratteristiche comuni.

Riassumiamo in forma schematica le similitudini esistenti tra la proposta laziale delle Officine dell'Arte, il programma Cultura Viva ed i Pontos de Cultura brasiliani:

a) Le Officine dell'Arte:

§ Sono luoghi di produzione culturale artistica orientata al segmento giovanile nell'età compresa fra i 14 e i 35 anni: il progetto si propone di coniugare le politiche giovanili con quelle del lavoro, sviluppando all'interno ed attraverso questi luoghi attività generatrici di reddito;

§ sono una proposta di iniziativa dell'Assessorato al lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili della Regione Lazio che passerà nella fase operativa a partire da gennaio 2007;

§ Il progetto prevede l'implementazione di cinque officine pilota, una a provincia, dotate di tutta la strumentazione per laboratori audio-video digitali, musica, sale prova, informatica, teatro e arti figurative.

Gli obiettivi del progetto sono:

- a) favorire l'aggregazione giovanile;
- b) favorire la partecipazione attiva dei giovani allo sviluppo locale regionale;
- c) promuovere e sostenere nuove occupazioni e attività generatrici di reddito nel settore della produzione culturale giovanile (produzioni multimediali, arti figurative, musica, teatro, ecc.);
- d) facilitare lo scambio di esperienze fra giovani artisti e autori;
- e) incentivare la creazione di un circuito di distribuzione e diffusione di tali produzioni attraverso lo sviluppo di reti culturali locali;
- f) sviluppare una piattaforma collaborativa di interconnessione per le Officine;
- g) favorire l'uso e l'appropriazione delle nuove tecnologie, intese come fattore abilitante, con particolare riferimento all'uso e alla diffusione di tecnologie e licenze d'uso libere.

b) I Pontos de Cultura:

§ Sono luoghi di accesso e formazione alla cultura digitale: partiti da aspetti prettamente culturali (musica, arte, video, formazione, ecc.) si estendono alla possibilità di distribuire e trovare meccanismi di sostenibilità economica;

§ Fanno parte del programma di inclusione culturale e digitale "Cultura Viva" avviato dal Ministero della Cultura brasiliano presieduto da Gilberto Gil;

§ Il progetto prevede un finanziamento di circa un migliaio di laboratori nati spontaneamente tra le realtà popolari sul territorio nazionale e ritenuti idonei. Lo scopo principale è quello di sostenere la creatività locale e di fornire l'accesso alle tecnologie digitali (riduzione del digital divide) tramite kit multimediali per la produzione audiovisuale basati su software libero e accessi a internet tramite banda larga;

§ Tutti i materiali ed il software utilizzato sono rilasciati sotto licenza libera: il progetto prevede inoltre la creazione di un archivio delle opere prodotte nell'ottica della libera condivisione della conoscenza e l'ampliamento dei Pontos in altri stati (vocazione internazionale).

Gli obiettivi del programma Cultura Viva sono:

- a) favorire la partecipazione dei giovani nella creazione e distribuzione di iniziative culturali;
- b) stimolare i giovani ad esprimere la loro parte creativa ed artistica;
- c) favorire la nascita di attività generatrici di reddito attraverso professioni legate alla cultura;
- d) rinsaldare le comunità locali e collegarle tra di loro in rete anche al fine di rinnovare il proprio modo di "essere brasiliano".

Dai punti appena esposti è possibile constatare come entrambe le iniziative si basino sugli stessi principi:

§ La creazione di conoscenza diffusa sul territorio;

§ L'importanza di stimolare i giovani alla partecipazione;

§ La creazione di reti di cooperazione;

§ La cultura come fattore essenziale per avviare attività generatrici di reddito;

§ L'enfaticizzazione e il rispetto della cultura locale e delle differenze che diventano una fonte di identità ed un vantaggio competitivo sul mercato globale;

§ Le tecnologie digitali come fattore abilitante e di piena inclusione nella Società della conoscenza.

Il Ministero della Cultura brasiliano e l'Assessorato al lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili

della Regione Lazio, hanno di fatto sviluppato proposte politiche ed operative analoghe come risposta ai mutati scenari proposti dallo sviluppo della Società della Conoscenza.

Entrambi hanno compreso che le profonde trasformazioni degli ultimi anni richiedono un rinnovamento delle politiche rivolte ai giovani, offrendo quegli strumenti tecnici che li faranno divenire cittadini attivi della Società della Rete. Infine hanno ben compreso che la cultura, la conoscenza, la creatività sono un fattore essenziale di aggregazione, di identità e di produzione di reddito.

5. La Convenzione tra CIDEM e Regione Lazio Obiettivi, Attività, Risultati

5.1 Introduzione

Il gruppo di ricerca del CIDEM cui sarà affidata la conduzione delle attività previste dalla Convenzione, è composto da ricercatori che si occupano da diversi anni di analizzare la Società dell'Informazione attraverso un approccio multidisciplinare. Sin dalla fine degli anni '90 con la diffusione sempre più rapida delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, si è realizzato che la cosiddetta "rivoluzione digitale" richiedeva la creazione di gruppi di lavoro e ricerca che potessero studiare il fenomeno in tutti gli aspetti che esso investiva: economico, politico, sociale, culturale, tecnologico.

Tale intuizione ha consentito di essere all'avanguardia sia nell'analisi, sia nella conoscenza della nascente Società dell'Informazione. Oltre a partecipare a numerosi incontri internazionali di rilievo, tra cui il World Summit on Information Society delle Nazioni Unite, i ricercatori in questione hanno studiato, in questi ultimi anni, numerosi progetti realizzati in diverse aree del mondo, selezionando in base a criteri e metodologie specifiche alcune buone pratiche.

Grazie a tale esperienza, è stato possibile segnalare le buone pratiche da cui trarre gli insegnamenti più efficaci ed utili in vista dell'implementazione del progetto Officine dell'Arte nella Regione Lazio.

5.2 Obiettivi della Convenzione

L'obiettivo generale dell'Assessorato al Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili della Regione Lazio nel richiedere la Convenzione è di:

* Sostenere lo sviluppo delle Officine dell'Arte supportate da una piattaforma virtuale sul modello dei Pontos de Cultura brasiliani, rivolta ai giovani della Regione Lazio. Attraverso un utilizzo consapevole e qualificato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione i giovani potranno avviare processi di creazione di attività generatrici di reddito e nuovi modelli di business per la creazione di cooperative virtuali e per la produzione e condivisione di contenuti digitali.

Per questa ragione Obiettivi Specifici della Convenzione sono:

a) Analizzare le buone pratiche sperimentate a livello nazionale e internazionale in relazione alla diffusione delle tecnologie digitali presso le comunità giovanili.

b) Produrre un modello di piattaforma digitale collaborativa da creare nella Regione Lazio derivante dalla analisi delle esperienze già realizzate in altre aree del mondo.

c) Documentare in maniera approfondita l'esperienza brasiliana del programma Cultura Viva e dei Pontos de Cultura per poterne trasferire metodologie e strumenti tecnici utilizzati.

d) Realizzare uno studio di fattibilità nella Regione Lazio per individuare le comunità attive nella diffusione dell'accesso alle tecnologie digitali e nella produzione/utilizzo di software e sistemi liberi.

e) Realizzare una proposta di percorso evolutivo verso una fase successiva, dove le Officine dell'Arte si evolvano verso dei centri di produzione creativa, che formino i giovani ad attivare delle "cooperative virtuali" all'interno di una strategia di ecosistemi di innovazione.

5.3 Attività che saranno realizzate in relazione agli obiettivi della Convenzione

Il CIDEM propone le attività esposte di seguito, organizzate in fasi progressive, ciascuna delle quali risponde ad uno, o più, degli obiettivi oggetto della Convenzione con la Regione Lazio.

Attraverso una tale organizzazione del lavoro si ritiene di poter rispondere in maniera puntuale ed efficiente ai servizi richiesti.

Obiettivo a)

Analizzare le buone pratiche sperimentate a livello nazionale e internazionale in relazione alla diffusione delle tecnologie digitali presso le comunità giovanili.

Fase 1 Composizione di un Indice di Buone Pratiche

La prima fase di ricerca ed analisi consisterà nella composizione di un Indice di Buone Pratiche relative all'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione in:

- contesti che presentino similitudini con la Regione Lazio;
- progetti le cui caratteristiche siano interessanti per il progetto delle Officine dell'Arte;
- soluzioni tecnologiche che rispondano alle esigenze del progetto della Regione Lazio;
- progetti aventi come principale beneficiario le comunità giovanili.

Come accennato nel paragrafo 5.1 del presente documento, il gruppo di ricerca ha già condotto una ampia ricerca sulle buone pratiche esistenti, obiettivo della presente Fase sarà quindi quello di

organizzare gli studi esistenti in una maniera che possa risultare pienamente fruibile ed efficace per la Regione Lazio, al fine di avere tutte le indicazioni necessarie per il trasferimento degli elementi utili nella realizzazione delle Officine dell'Arte e della piattaforma collaborativa.

Durata della Fase 1: *1 mese*

Prodotto della Fase 1: *Indice di Buone Pratiche*

Obiettivo b)

Creazione di un modello di piattaforma collaborativa da inserire nella Regione Lazio per le Officine dell'Arte (descrizione dell'architettura, hardware, software e logistica), di concerto con il team Cultura Digitale, programma Cultura Viva del Ministero della Cultura brasiliano.

Fase 2 Creazione di un modello di piattaforma collaborativa

La seconda fase di ricerca si concentrerà sullo studio e sull'analisi della piattaforma www.estudiolivres.org e dei casi internazionali individuati, evidenziando gli elementi che dovranno confluire nella creazione di una piattaforma collaborativa da implementare nel circuito delle Officine dell'Arte. Nello specifico il gruppo di ricerca svolgerà le seguenti azioni:

- Analisi del modello software;
- Analisi del modello hardware;
- Analisi del modello logistico;
- Progettazione del modello di architettura della piattaforma di collaborazione, da implementare nelle Officine dell'Arte;

Durata della Fase 2: *7 mesi*

Prodotto della Fase 2: Modello di Piattaforma Collaborativa per le Officine dell'Arte della Regione Lazio.

Obiettivo c)

Documentare in maniera approfondita l'esperienza brasiliana del programma Cultura Viva e dei Pontos de Cultura per poterne trasferire metodologie e strumenti tecnici utilizzati

Fase 3 Studio di Campo del programma Cultura Viva e dei Pontos de Cultura in Brasile

La presente Fase sarà organizzata in 3 diverse parti:

Parte 1: *Analisi preliminare ed impostazione della ricerca sul campo*

In questa prima parte sarà approfondita ulteriormente l'analisi del programma Cultura Viva e dell'esperienza dei Pontos de Cultura brasiliani e si provvederà alla strutturazione di un questionario di tipo qualitativo che sarà somministrato nel corso della ricerca sul campo. Saranno quindi individuati gli interlocutori da intervistare in loco, i luoghi nei quali raccogliere ulteriore documentazione, selezionati i Pontos nei quali condurre la ricerca. Parallelamente, grazie alle relazioni con l'equipe brasiliana del programma Cultura Viva e dei Pontos, si organizzerà il calendario della ricerca sul campo, fissando gli incontri con i rappresentanti delle istituzioni brasiliane, i dirigenti del team del programma Cultura Viva, le persone che collaborano con i diversi Pontos de Cultura.

Parte 2: *Studio sul campo e realizzazione di un Video Documentario*

La seconda parte della Fase 3 consisterà nella permanenza dell'equipe di ricerca in Brasile, al fine di condurre un'analisi sul campo del programma Cultura Viva e dei Pontos de Cultura.

La metodologia privilegiata di analisi sarà quella della osservazione partecipante e dell'intervista qualitativa. La scelta dell'osservazione partecipante appare la più adatta per studiare un fenomeno basato su un metodo di lavoro cooperativo e dal basso a forte caratterizzazione giovanile, inoltre, consentirà di entrare in contatto più efficacemente con le comunità locali brasiliane interessate dal progetto dei Pontos. Per quanto riguarda la scelta delle interviste mirate di tipo qualitativo essa è legata alla breve permanenza sul campo, un metodo qualitativo consentirà una migliore documentazione e serietà di analisi basata sulla selezione di interlocutori privilegiati da intervistare, piuttosto che sulla quantità di interviste realizzate.

Attraverso l'osservazione partecipante si provvederà a documentare l'esperienza di alcuni Pontos de Cultura selezionati sulla base della collocazione geografica e delle caratteristiche sociali, culturali ed economiche dei luoghi nei quali sorgono. Parallelamente si analizzerà il funzionamento della comunità cooperativa dei giovani che lavorano allo sviluppo del progetto su base nazionale. Le interviste serviranno per documentare gli aspetti politici, amministrativi ed organizzativi del programma Cultura Viva ed all'interno di esso dell'esperienza dei Pontos, le interviste saranno quindi realizzate con interlocutori chiave sia delle istituzioni nazionali che locali, nonché a personaggi ritenuti di rilievo appartenenti ad altri segmenti della società.

Una ulteriore porzione di interviste servirà per documentare all'interno delle comunità nelle quali sorgono i Pontos l'impatto sociale, culturale ed economico dell'esistenza dei Pontos.

Due componenti del gruppo di ricerca si dedicheranno esclusivamente allo studio degli aspetti tecnici dei Pontos de Cultura, della piattaforma Estudio Livre e dei software liberi utilizzati.

In questa fase è prevista anche la produzione di un **Video documentario** che si prefigge di essere una sorta di "Manuale d'Uso" dei Pontos de Cultura. Il Video costituirà uno strumento essenziale per il trasferimento della pratica dei Pontos nelle Officine dell'Arte del Lazio e nelle nostre Amministrazioni Pubbliche.

Parte 3: *Analisi dei dati raccolti*

Nella terza parte della Fase 3, si provvederà in prima istanza alla sistematizzazione del materiale raccolto durante la permanenza in Brasile, quindi alla sua analisi. Sarà quindi prodotto un rapporto di ricerca che conterrà la descrizione dettagliata del programma Cultura Viva in relazione alle politiche e metodologie adottate, alle ricadute in termini economici, sociali e culturali del programma. Attenzione particolare, in tale rapporto sarà dedicata alla funzione dell'Agente cultura Viva nell'ambito del programma, nonché all'analisi delle componenti tecniche dei Pontos, degli Studi Liberi e della piattaforma Estudio Livre.

Sempre in questa parte si comincerà il lavoro di montaggio del Video Documentario che una volta ultimato conterrà:

1) Una parte informativa sulle politiche del Ministero della Cultura brasiliano con un focus sul programma Cultura Viva e sui Pontos de Cultura. Saranno riportati: l'approccio filosofico del programma brasiliano e la metodologia seguita, le linee-guida di applicazione, i criteri di selezione dei progetti, l'impatto sullo sviluppo locale e territoriale, l'impatto sociale e le trasformazioni culturali prodotte. Saranno inoltre approfonditi tutti gli aspetti delle politiche culturali, il supporto delle istituzioni allo sviluppo delle attività culturali, la gestione partecipata e le relazioni fra le comunità e le ONG coinvolte e le istituzioni locali e nazionali.

2) La seconda parte consisterà in un'analisi dettagliata sui Pontos de Cultura: quanti sono, quali sono le risorse a disposizione e come vengono allocate, la ricaduta occupazionale e altri dati e fattori chiave. Sarà inserito un reportage sulle innovazioni tecnologiche e culturali introdotte nei vari Pontos de Cultura e un'inchiesta sugli strumenti di know-how usati, le modalità di diffusione di saperi liberi da proprietà intellettuale (il free software e l'e-learning, per esempio), le infrastrutture mediatiche utilizzate.

3) La terza parte del video consisterà in una serie di interviste basate su questionari di indagine sociologica che sottoporremo alle realtà culturali, associazioni e gruppi coinvolti nel Programma Cultura Viva.

Durata della Fase 3:

- Parte 1: 1,5 mesi.
- Parte 2: 1,5 mesi.
- Parte 3: 1,5 mesi.

Prodotto della Fase 3: Questionario qualitativo. Rapporto di Ricerca.

Obiettivo d)

Realizzare uno studio di fattibilità nella Regione Lazio per individuare le comunità attive nella produzione culturale, con particolare riferimento all'accesso e alla diffusione di tecnologie digitali e alla produzione/utilizzo di software, sistemi e contenuti liberi

Fase 4 - Studio di fattibilità nella Regione Lazio

Questa fase ha l'obiettivo di condurre uno studio di fattibilità nella Regione Lazio finalizzato al trasferimento dell'esperienza brasiliana dei Pontos nell'ambito del progetto Officine dell'Arte. Gli studi già realizzati serviranno come base conoscitiva di orientamento della ricerca. Svolgeremo le seguenti attività:

- Mappatura delle comunità giovanili attive nella produzione culturale sul territorio della Regione Lazio;

- Individuazione delle comunità giovanili attive nella diffusione dell'accesso alle tecnologie digitali;

- Individuazione delle comunità giovanili attive nella produzione/utilizzo di software, sistemi e contenuti liberi.

La metodologia utilizzata sarà basata sulla osservazione partecipante e su una analisi di tipo qualitativo.

A conclusione del lavoro di indagine sul campo, saranno analizzati i dati raccolti e sarà prodotto un Rapporto di Ricerca nel quale saranno evidenziati gli eventuali punti di criticità in relazione all'implementazione delle Officine dell'Arte, dei Punti di Cultura e della Piattaforma Collaborativa.

Durata della Fase 4: 1,5 mesi

Prodotto della Fase 4: Rapporto di Ricerca

Obiettivo e)

Realizzare una proposta di percorso evolutivo verso una fase successiva, dove le Officine dell'Arte si evolvano verso dei centri di produzione creativa, che formino i giovani ad attivare delle "cooperative virtuali" all'interno di una strategia di ecosistemi di innovazione

Fase 5 - Produzione del Rapporto Finale e del Video Documentario

Nell'ultima Fase del progetto si provvederà a produrre i due materiali riassuntivi di tutte le attività svolte e che conterranno al loro interno tutti gli elementi richiesti dalla Regione Lazio al CIDEM: il Rapporto Finale di Ricerca ed il Video-documentario.

Il rapporto finale di ricerca sarà strutturato nelle seguenti sezioni:

1) Analisi delle buone pratiche realizzate a livello nazionale ed internazionale nel campo delle politiche giovanili e del lavoro che utilizzano tecnologie dell'informazione e della comunicazione basate su modelli open e free.

2) Risultati della Ricerca in Brasile: l'esperienza del Programma Cultura Viva e dei Pontos de Cultura.

3) Lo Studio di fattibilità nella Regione Lazio: fattori favorevoli e punti di criticità.

4) Analisi delle componenti tecniche necessarie alle Officine dell'Arte

5) Raccomandazioni per l'implementazione delle Officine dell'Arte

6) Modello della Piattaforma Digitale delle Officine dell'Arte

7) ⁽³⁾Scenari evolutivi per le Officine dell'Arte nella Regione Lazio

Il Video Documentario sarà suddiviso in tre parti (si rimanda per la descrizione più dettagliata alla Fase 3)

1- Il Programma Cultura Viva in Bras.le

2- I Pontos de Cultura

3- Interviste a Testimoni privilegiati

Durata della Fase 5: 2 mesi

Prodotto della Fase 5: Rapporto Finale di Ricerca; Video Documentario

5.4 Calendario delle Attività

Mesi	1	2	3	4	5	6	7
<i>fase 1: Composizione di un Indice di Buone Pratiche</i>							
<i>Fase 2: Creazione di un modello di Piattaforma Collaborativa</i>							
<i>Fase 3: Studio di Campo del Programma Cultura Viva</i>							

e dei
Pontos de Cultura in Brasile
Fase 4: Studio di Fattibilità nella Regione Lazio
Fase 5: Produzione del Rapporto Finale e del Video Documentario

Documentario

5.5 Prodotti realizzati

* in relazione alla Fase 1: **Indice di Buone Pratiche** (a conclusione del Mese 1);

* in relazione alla Fase 2: **Modello di Piattaforma Digitale per le Officine dell'Arte della Regione Lazio** (a conclusione del Mese 7);

* in relazione alla Fase 3: **Questionario qualitativo** (a metà del Mese 2); **Rapporto della Ricerca sul campo in Brasile** (a metà del Mese 5);

* in relazione alla Fase 4: **Rapporto di Ricerca** (a conclusione del Mese 6);

* in relazione alla Fase 5: **Rapporto Finale** (a conclusione del Mese 7); Video Documentario (a conclusione del Mese 7).

Budget Convenzione

1 Spese Generali	Costo Unitario	Numero unità impiegate	Costo totale per voce
1.1 Personale		28 mesi uomo	
Ricercatore (4 persone)	1.586,96	(7 m/u x 4 persone)	44.435,00
1.2 Spese di Funzionamento			12.000,00
1.3 Spese Amministrative		3% Totale generale	2.665,00
Totale voce			59.100,00
2. Ricerca sul campo Brasile			
2.1 Voli Italia - Brasile - Italia	1.200,00	4	4.800,00
2.2 Voli Interni	400,00	12	1.600,00
2.3 Spostamenti interni	125,00	4	500,00
2.4 Vitto e alloggio	40,00	50 x 40 gg 4 x 4 persone	6.400,00
	50,00		
2.5 Assicurazioni	50,00	4	200,00
Totale voce			13.500,00

3. Produzione Video-Documentario

3.1 Montaggio e post produzione	3.000,00	1	3.000,00
3.2 Materiali e strumentazione	2.000,00	Forfait	2.000,00
Totale voce			5.000,00

4. Studio Fattibilità Regione

Lazio

4.1 Spostamenti	30,00	30	900,00
4.2 Rimborso spese	50,00	30	1.500,00
Totale voce			2.400,00

Totale generale escluso IVA

80.000,00

Totale generale incluso IVA

96.000,00

(3)

Nel Bollettino Ufficiale il presente punto è indicato erroneamente come punto 6).

Allegato A4

"Know Future Festival"

Primo Evento regionale della creatività giovanile nel Lazio

Il progetto consiste nel realizzare un grande evento interdisciplinare per tutte le comunità giovanili del Lazio, il "Know Future Festival: giovani in rete. Creatività, condivisione e nuovi lavori". L'iniziativa è pensata come momento d'incontro e interscambio tra tutte le associazioni giovanili, formali e informali, presenti nel territorio regionale, una sorta di agorà nel quale potranno essere intessuti rapporti, scambiate esperienze, avviate collaborazioni e sinergie operative. La rassegna rappresenterà anche una piattaforma per mettere in Rete tutti i gruppi interessati, artisti e giovani produttori culturali, per creare un momento d'incontro e condivisione di idee e pratiche. La piattaforma diventerà un esempio concreto di una Officina dell'Arte temporanea, dove musicisti, artisti multimediali, registi, pittori, performers, attori, ballerini e stilisti, si confronteranno sulla ricerca del linguaggio creativo, sulle modalità produttive e sui loro bisogni di giovani artisti nel Lazio. Con questo evento verranno dimostrate le enormi possibilità delle interconnessioni creative e interdisciplinari e verrà data l'opportunità a tutti gli artisti e operatori culturali laziali di esprimere la loro creatività e presentare i loro progetti.

Il focus dell'evento sarà quello di utilizzare le opportunità date dalle nuove tecnologie e dalla Rete per produrre, scambiare e distribuire i contenuti creativi. Il paradigma del digitale diventerà quindi un veicolo fondamentale per l'autopromozione e la distribuzione delle opere d'ingegno con la possibilità di utilizzare delle piattaforme virtuali ed utilizzare nuove licenze che permetteranno di

far circolare e scambiare liberamente i contenuti e i prodotti della propria intelligenza e di creare un circuito di autovalorizzazione. L'evento sarà quindi uno spazio pubblico dove poter mettere in comune i propri saperi, le proprie conoscenze e il reale piacere di essere creativi, capace di generare nuove occupazioni per i giovani.

All'evento parteciperà il Team di "Cultura Viva" del Ministero della Cultura brasiliano e verranno invitate istituzioni nazionali e locali, personalità della cultura ed altre Regioni, per confrontarsi su una prospettiva comune di politica giovanile che si basa sullo sviluppo locale e territoriale, sull'innovazione e sulla produzione di conoscenza dal basso in modo cooperativo e in accordo con i bisogni e le necessità dei giovani.

Verranno presentati i risultati della Convenzione con la Sapienza di Roma e proiettato il video documentario sui Pontos de Cultura.

L'Evento sarà strutturato in diverse sessioni:

> **Le performance**, ovvero delle vere e proprie esibizioni e spettacoli di ben sette diverse discipline: musica, teatro, danza, video, cinema, multimedia, arti plastiche.

> **I workshop**, ovvero dei momenti di apprendimento e scambio di conoscenze, competenze e saperi:

A) 'make your own television' sulla costruzione di una televisione di strada e sulla possibilità di condividere e distribuire il proprio video in rete.

B) autoproduzione e distribuzione della musica digitale;

C) moda creativa e autoproduzioni;

D) Informatica di base e software libero;

E) pontos de cultura;

F) teatro/danza.

> **Le conferenze**, ovvero due momenti di confronto teorico e di analisi sulla creatività giovanile e sui bisogni delle comunità giovanili.

A) Immagina che... le Officine dell'Arte pensate dai giovani.

Incontro di progettazione partecipata con le comunità giovanili del Lazio.

Il work shop si configurerà come un vero e proprio esperimento di progettazione partecipata che coinvolgerà le comunità giovanili del Lazio sin dalla fase d'ideazione delle Officine dell'Arte.

B)"La condivisione del lavoro creativo come creazione di Reddito e di nuovi lavori". Incontro sulle prospettive occupazionali per i giovani creativi e sulle politiche di Reddito.

L'evento sarà realizzato con il cofinanziamento e la collaborazione della Presidenza della Giunta regionale e della Presidenza del Consiglio regionale.

Scheda Tecnica e budget per la realizzazione dell'Evento

Organizzazione:

Direzione tecnica e logistica, installazioni e cablaggio, Segreteria, ufficio stampa, Direzione artistica, organizzazione conferenze, organizzazione dei workshops di cinema, musica, danza/teatro, multimedia/video digitale, design e moda: euro 14.000,00.

Artisti:

Multimedia, video/cinema, teatro/danza, musica, arti plastiche: euro 10.000,00.

Workshops:

Video, musica, informatica, moda, pontos de cultura, teatro/danza: euro 8.000,00.

Infrastruttura:

Switch, Rete, access point wifi, cablaggio, 15 computers, 3 stampanti, 3 scanner, 15 monitors LCD, software libero sistema operativo GNU: euro 6.000,00.

Audio/video/luci - Cinema:

Audio/video/luci: 4 schermi, 4 proiettori, 1 consolle per DJ: 2 technics 1200, 2cdj pioneer, 1 mixer pioneer 400, 1 mixer video, impianto 4000 watt rms sui finali, 2 wood, s laser, s teste mobili, 8 paar, 1 mixer luci, impianto 100 watt rms, 8 microfoni wireless per teatro, mixer suono 16 canali, mixer 24 canali 6 aux, 6 monitor palco, impianto 4000 watt rms sui finali, 12 paar, 4 teste mobili, kitt completo 1 batteria shure, 4 sm 57, 4 sm 58, 4 di, aste microfoniche, cablaggio, batteria, ampli basso, 2 ampli chitarra, 1 tastiera con tasti pesati.

Cinema: 1 schermo, 1 video proiettore, 1 computer, 1 impianto 1000 watt, 1 dvd player, cavi video. Complessivamente euro 26.000,00.

Scenografia e allestimento (design interni):

Euro 6.000,00.

Web marketing:

Euro 2.000,00.

Ospiti:

Biglietti aerei/vitto e alloggio per artisti e speakers conferenze: euro 8.000,00.

Grafica e promozioni:

5.000 manifesti, 20.000 volantini, 5.000 flyers sulle Officina dell'Arte, merchandise (spallete, magliette), stampa, teli plastificati, grafica, pubblicità su giornali e radio: euro 4.000,00,

Affitto locali:

Euro 2.000,00

Totale budget: € 86.000,00

Allegato A5

Il portale dei giovani del Lazio***Una piattaforma digitale per le Officine dell'Arte*****Introduzione del progetto: Il portale dei giovani del Lazio*****Una piattaforma di interconnessione per la cooperazione delle comunità giovanili***

Sempre più si palesa l'esigenza di sostenere ed aiutare gli interventi territoriali attraverso sistemi di gestione delle relazioni via web, con la creazione, quindi, di ambienti virtuali aperti, interattivi e partecipati. In questa direzione si muove il progetto di una piattaforma appositamente ideata per creare un ambiente collaborativo, di discussione, interazione, scambio di idee e progetti, creazione di eventi ed incontri, socializzazione, condivisione di conoscenza e valorizzazione delle competenze delle comunità giovanili. La piattaforma si configurerà essenzialmente come un "community", un portale aperto alle associazioni, ai gruppi informali, ai singoli giovani, alle organizzazioni ed alle

strutture di diverso livello facenti capo alla Regione ed alle province, al mondo produttivo, imprenditoriale e dei servizi.

La piattaforma dovrà mettere a sistema le diverse azioni condotte nell'ambito delle politiche giovanili, con specifico riferimento al progetto pilota "Officine dell'Arte" e alle potenzialità che esso può sviluppare attraverso la rete.

Una particolare attenzione dovrà inoltre essere data sia all'utilizzo di tecnologie e di licenze libere/open source, sia all'opportunità di stabilire una linea editoriale informale e capace di favorire l'autopubblicazione, l'autogestione e l'appropriazione di questo spazio virtuale da parte delle comunità giovanili, nella prospettiva di creare veri e propri "Ecosistemi Digitali".

Il progetto si svilupperà in stretto coordinamento con il team di ricerca dell'Università la Sapienza (v. paragrafo 3 "Comunità in rete: la formazione e lo sviluppo dei saperi giovanili, convenzione con l'Università La sapienza - CIDEM) e con il team cultura digitale del Ministero Cultura brasiliano. Il team di ricerca fornirà infatti le indicazioni per la realizzazione dell'architettura dell'informazione delle Officine dell'Arte, con particolare riferimento al modello sviluppato attraverso la piattaforma di comunicazione elaborata per connettere le comunità brasiliane (v. www.estudiolivres.org per maggiori informazioni) ed in relazione alla ricerca svolta.

La piattaforma sarà uno strumento per conoscere le comunità reali ed i loro bisogni. A tal fine il team di ricerca dell'università "La Sapienza" svolgerà un apposito studio sulle Comunità giovanili (associazioni e gruppi informali) con un focus specifico sulle pratiche di condivisione della conoscenza e le piattaforme utilizzate.

In sintesi, gli obiettivi principali del progetto sono:

- Sviluppo di un ambiente interattivo che favorisca l'incontro e la socializzazione dei giovani, in grado di stimolare e favorire il dialogo e la pubblicazione aperta (chat, mailing list, wiki);

- Sviluppo di un ambiente cooperativo per la creazione di progetti, incontri, eventi, conferenze;

- Creazione di un archivio condiviso open source che contenga e renda disponibili i contenuti (files testo-audio-video) prodotti dai giovani, con particolare riferimento alle produzioni artistico-culturali delle Officine dell'Arte;

- Sviluppo di un sistema di valorizzazione delle competenze, anche informali, in grado di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro e quindi l'accesso al lavoro, con particolare riferimento al settore artistico e culturale e ai lavori legati alla rete ed al digitale;

- Creazione di un circuito di produzione e distribuzione dei contenuti digitali, basato su un'infrastruttura P2P (infrastruttura diffusa pari a pari).

Il progetto prevede una fase di start up che comprende la gestione e l'implementazione di una piattaforma digitale condivisa anche con le *Officine dell'Arte* della durata di un anno e si svilupperà seguendo le linee-guida fornite dai risultati della ricerca svolta nell'ambito della Convenzione con il CIDEM.

La messa a punto e la gestione della piattaforma verrà affidata alla struttura di gestione delle Officine dell'Arte di BIC Lazio.

1. Piattaforma software

La progettazione della piattaforma software prevede l'utilizzo e lo sviluppo ad hoc di software open source rilasciato sotto licenza di utilizzo GPL (free software). La scelta della licenza GPL riflette la natura aperta ed evolutiva della piattaforma la quale, tendenzialmente, dovrà trasformarsi nel tempo e fungere da punto di riferimento per il libero scambio di informazioni tra entità produttrici d'arte, cultura e linguaggio.

L'ambiente operativo della piattaforma sarà GNU/Linux, l'architettura hardware X86.

Si prevede l'utilizzo combinato di:

- Sistema Operativo Linux: Distribuzione Ubuntu-Server 5.05;
- Kernel: Linux 2.6.12.6;
- Server Web Apache 2;
- PHP 5;
- Database MySQL 5.0;
- Dspace 1.3.2: sistema di archivio digitale che accetta materiale in tutti i formati digitali inclusi files di testo, immagini, video e audio;
- Java 1.4;
- Apache Ant 1.5;
- Database PostgreSQL 7.3;
- Jakarta Tomcat 4.x/5.x;
- MediaWiki: permette di avere un sito web contenente pagine che possono essere editate in modo collaborativo da diversi utenti;
- B2 evolution 0.9.2: blog engine;
- shell script creati ad hoc dagli amministratori di sistema.

Il sito dovrà:

- offrire funzioni fortemente interattive;
- servire da repository multimediale per le libere opere dell'ingegno;
- garantire la gestione completa dei profili utente;
- offrire uno spazio di pubblicazione totalmente aperto (stile wiki);

- garantire la gestione completa da parte degli amministratori designati;
- offrire funzioni di indicizzazione e ricerca avanzate.

2. Piattaforma hardware

Si prevede l'acquisto di un server dedicato all'erogazione del servizio.

La soluzione hardware individuata è il server **HP ProLiant DL320**.

Principali caratteristiche hardware:

Processore e Memoria

CPU	Intel Pentium 4-3.4 GHz/800MHz - 2MB L2
Memory Type	PC3200 DDR
Memoria installata	1GB on board + 1GB Hot plug
Advanced Memory Protection	Advanced ECC

Storage

Storage Type	Hot plug SATA/SAS
Storage Controllerc	Embedded SATA RAID 0/1, 2x80GB PN35463-B21

Altre caratteristiche

Form Factor	Rack
Rack Height	1U
Networking	NC7782 Dual Port PCI-X Gigabit LOM

3. Infrastruttura logica - Data Center

Si prevede il posizionamento del server all'interno di una struttura adatta ad ospitarlo e a garantire elevati livelli di continuità del servizio.

Si prevede l'acquisto di 1Mbit di banda dedicata al servizio per garantire la fruibilità dei contenuti multimediali.

L'infrastruttura è progettata per offrire massima flessibilità dello spazio e affidabilità in termini di sicurezza sistemistica e ambientale.

Il servizio prevede la disponibilità di spazi adeguati in un ambiente protetto e sicuro, caratterizzato da:

- Sorveglianza con ingresso controllato, guardia armata e pass magnetici 24 ore al giorno, 7 giorni su 7;

- Impianto antincendio ad alta velocità di saturazione;
- Condizionamento ridondato con back up;
- Impianto elettrico potente e ridondato con gruppi di continuità e generatori indipendenti;
- Monitoraggio ambientale e monitoraggio proattivo delle componenti infrastrutturali, 24 ore al giorno, 7 giorni su 7;
- Garanzia di espansibilità di banda in tempi ridottissimi;
- Garanzia di protezione da intrusioni informatiche.

Rack Farm

Banda garantita	1 Mbps
Spazio in unità	1U
Canone mensile	400.00/€

4. Figure professionali coinvolte

Figura professionale	Descrizione
Capo Progetto figura MASTER	Ha la responsabilità completa del progetto, in particolare dal punto di vista degli strumenti e delle risorse utilizzate e rappresenta l'unica interfaccia verso la Regione.
Master Responsabile tecnico del progetto	Ha la responsabilità di tutta la supervisione tecnica su quanto in oggetto. È l'unico riferimento tecnico verso la Regione. Conosce le tecniche per la messa in esercizio e la gestione dell'ambiente operativo di riferimento.
Sistemista Senior	Conosce le tecnologie e i prodotti di sicurezza. Conosce le infrastrutture di rete e le attività di progettazione, installazione e gestione di soluzioni infrastrutturali comprendenti LAN e apparecchiature attive (Router, Switch, Firewall, ecc.)
Web Developer	Conosce i linguaggi di programmazione standard per la realizzazione di siti web dinamici.
Database Administrator	Conosce il linguaggio SQL. Si occupa della realizzazione ex-novo della piattaforma software web e dello sviluppo, integrazione e customizzazione di content management system. Conosce approfonditamente le problematiche inerenti alla comunicazione e si occupa dello
Web Designer	sviluppo di prodotti multimediali. È in grado di progettare e realizzare professionalmente siti web completi di grafica e contenuti multimediali.

5. Attività, costi e figure

Descrizione Attività	Prezzo di riferimento	Figure professionali
Acquisto server. Housing presso ISP nazionale con acquisto di 1 mbit di banda dedicata per 1 anno.	10.000,00 euro	Capo Progetto figura MASTER Master
Sviluppo e integrazione della piattaforma software.	20.000,00 euro	Responsabile tecnico del progetto
Stesura della documentazione finale, procedure operative step-by-step ed aggiornamento documento		Web Developer Database Administrator Web Designer Master
Manutenzione evolutiva e correttiva del server.	20.000,00 euro	Responsabile tecnico del progetto
		Sistemista Senior Master Responsabile tecnico del progetto

Totale budget comprensivo di IVA euro 60.000,00.

Allegato "B1"

Criteria e modalità per l'erogazione dei benefici previsti per favorire le comunità giovanili di cui all'art. 82 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6 e successive modifiche

I. Finalità dei benefici.

I benefici previsti dall'art. 82 della legge regionale n. 6/1999 sono finalizzati a favorire i seguenti obiettivi perseguiti dalle Comunità giovanili di cui allo stesso articolo 82, commi 2 e 3, come modificati dalla deliberazione legislativa approvata dal Consiglio Regionale nella seduta del 29 luglio 1999:

a) l'organizzazione della vita associativa come esperienza comunitaria al fine di favorire la maturazione e la consapevolezza della personalità nel rispetto degli altri;

b) l'educazione all'impegno sociale, civile, alla partecipazione e alle conoscenze culturali;

c) lo svolgimento di attività sportive, ricreative, sociali, didattiche, ambientali, culturali, turistiche, agricole, artigianali, artistiche e di formazione professionale.

II. Soggetti interessati.

Possono accedere ai benefici i seguenti soggetti:

a) enti pubblici singoli o associati;

b) enti, associazioni, consorzi di associazioni ed organismi privati comunque denominati nei cui statuti siano previste le finalità di promozione e sostegno delle comunità giovanili;

c) autogestioni, intendendosi con tale termine le stesse comunità giovanili il cui funzionamento è attuato attraverso un regolamento da proporre all'atto della presentazione della domanda;

III. Benefici concedibili.

I benefici consistono:

a) in finanziamenti:

1) di iniziative concernenti direttamente il perseguimento degli obiettivi di cui al punto I;

2) di interventi di recupero riadattamento e sistemazione di edifici e strutture pubbliche e private, da destinarsi a sede di comunità giovanili o comunque al perseguimento degli obiettivi di cui al punto I;

b) nella concessione dell'uso a titolo gratuito di immobili di proprietà regionale vincolato all'autorecupero, da destinarsi a sede di comunità giovanili o comunque al perseguimento degli obiettivi di cui al punto 1 (si rimanda al sub allegato B3).

I benefici di cui sopra, cumulabili tra loro, non possono essere cumulati con altri benefici ricevuti, ad analogo titolo, da parte della Regione.

Per i benefici di cui alla lettera a) sono individuati i seguenti parametri massimi riferiti all'entità economica dei progetti presentati all'Amministrazione regionale secondo i limiti di seguito riportati:

- euro 120.000,00 per le iniziative di cui al punto 1);

- euro 160.000,00 per gli interventi di cui al punto 2).

I progetti di entità economica superiore sono comunque rapportati ai summenzionati parametri ed in relazione a questi sono erogati, in quota parte, i singoli finanziamenti.

IV. Termini e modalità di inoltro della domanda.

Per accedere ai benefici resta fissata la data di cui alla *legge regionale 7 giugno 1999, n. 6*, che

all'art. 93, 1° comma, recita: "le domande per l'ammissione ai benefici ed alle provvidenze previsti dalla vigente legislazione regionale devono essere presentate entro il 30 giugno e valgono per l'esercizio finanziario successivo".

A pena di inammissibilità i soggetti interessati ai finanziamenti dovranno indirizzare la domanda con la documentazione di cui al punto V, alla Regione Lazio, Assessorato "Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili", Direzione Regionale "Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili" - Area Organismi Consultivi - Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 - 00145 ROMA, mediante una delle seguenti modalità:

a) spedizione con raccomandata con avviso di ricevimento; in tale caso fa fede la data risultante dal timbro apposto dall'ufficio postale accettante;

b) consegna a mano al Servizio "Spedizione - Accettazione della Regione" dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00.

Sulla busta contenente la domanda dovrà essere apposto il seguente riferimento: "Domande ex art. 82. L.R. n. 6/1999 - Comunità giovanili".

V. Contenuto della domanda e documentazione.

La domanda sottoscritta dal rappresentante legale, deve contenere i dati anagrafici e fiscali del richiedente e deve essere corredata dalla seguente documentazione:

a) copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto esclusivamente per i soggetti di cui al punto II, lettera b);

b) copia del bilancio e relazione consuntiva dell'organo di amministrazione o del rappresentante legale per l'ultimo esercizio finanziario esclusivamente per i soggetti di cui al punto II, lettere b) e c) qualora operino da almeno un anno alla data di presentazione della domanda;

c) regolamento del funzionamento delle comunità giovanili esclusivamente per i soggetti di cui al punto II, lettera c) depositato presso la competente Agenzia delle Entrate, il quale deve prevedere, tra l'altro:

1. assenza di fini di lucro;

2. il perseguimento degli obiettivi di cui al punto I;

3. l'elettività delle cariche comunitarie e gratuità delle stesse;

4. i criteri di ammissione alla comunità, nel rispetto di quanto previsto dall'*articolo 82, comma 2 della legge regionale n. 6/1999*;

5. l'obbligo di formazione del bilancio annuale, dal quale devono risultare i beni, i finanziamenti ed i lasciti ricevuti;

6. le modalità di approvazione del bilancio da parte della comunità;

7. le modalità di scioglimento della comunità;

8. l'obbligo di devoluzione del patrimonio residuo, in caso di scioglimento ai fini di utilità sociale;

9. l'individuazione del rappresentante legale;

d) relazione illustrativa sull'attività eventualmente già svolta per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto I;

e) progetto dettagliato delle iniziative e degli interventi, con l'indicazione dei mezzi ritenuti necessari ed il preventivo delle relative spese, nel caso di richiesta di benefici di cui al punto III, lettera a);

f) dichiarazione di non aver ricevuto benefici regionali ad analogo titolo.

Qualora i progetti di cui alla lettera e) abbiano carattere pluriennale, con durata massima triennale, devono essere descritte, per ciascun anno, le diverse fasi di realizzazione con l'indicazione delle relative spese. In caso di irregolarità o di errori formali della domanda o della relativa documentazione, è ammessa la regolarizzazione o la rettifica. La Regione si riserva di richiedere altra documentazione oltre a quella indicata qualora lo ritenga utile ai fini dell'esame delle domande.

VI. Esame delle domande.

L'esame delle domande è effettuato da un'apposita commissione tecnica nominata dal Direttore della Direzione Regionale Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili nell'ambito del personale assegnato alla Direzione stessa. Devono far parte della Commissione, tra l'altro, un esperto in materia economica e contabile nonché esperti nelle materie oggetto delle iniziative proposte.

La Commissione effettua l'istruttoria delle domande procedendo:

a) alla valutazione preliminare della loro ammissibilità;

b) all'adozione dell'elenco delle domande ritenute inammissibili con specificazione dei motivi di esclusione;

c) all'adozione dell'elenco delle domande ritenute ammissibili sulla base dei criteri di cui al punto VII.

L'inammissibilità della domanda è comunicata immediatamente all'interessato da parte della competente struttura della Direzione Regionale Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili ai sensi della *L.R. 22 ottobre 1993, n. 57*.

VII. Criteri per la concessione dei benefici

Ai fini della concessione dei benefici la Commissione adotta un apposito elenco delle domande ritenute ammissibili tenendo conto dei seguenti criteri:

a) qualità del progetto presentato o sua idoneità alla realizzazione delle iniziative per le quali si chiede il contributo;

b) carenza, in rapporto alle esigenze, di analoghe iniziative nell'ambito territoriale di riferimento;

c) esperienza maturata nell'ambito di attività prevista dal progetto.

VIII. Concessione dei benefici.

I provvedimenti di concessione dei benefici sono adottati dal Direttore della Direzione Regionale Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili, secondo l'ordine di scorrimento dell'elenco di cui al punto VII.

La concessione dei contributi di cui al punto III, lettera a), avviene nei limiti dello stanziamento di Bilancio; detti finanziamenti vengono concessi per una quota percentuale nel limite del 50% della spesa ritenuta ammissibile, relativamente ai soggetti di cui all'*art. 82 della L.R. n. 6/1999*, comma 4), lettera a), e finanziamenti pari alla spesa ritenuta ammissibile, relativamente ai soggetti di cui al comma 4), lettera b) e c). Qualora lo stanziamento di Bilancio non sia sufficiente in relazione alle domande ritenute ammissibili, la ripartizione dei finanziamenti è effettuata nel limite dell'80% delle spese preventivate con scorrimento dell'elenco fino all'esaurimento delle somme stanziare.

Il suddetto limite, per i progetti pluriennali, è riferito alle spese preventivate per ciascuna fase di realizzazione.

L'erogazione del finanziamento è effettuata mediante l'anticipo nella misura del 60% della somma complessiva all'atto del provvedimento di concessione e con la liquidazione del restante 40%, a seguito della presentazione da parte del beneficiario del finanziamento, entro 120 giorni dalla realizzazione del progetto, di apposito rendiconto delle spese sostenute corredato dalla relativa documentazione costituita da titoli in regola con il regime fiscale.

I titoli di spesa devono obbligatoriamente essere intestati al rappresentante legale.

La misura del finanziamento concesso può essere ridotto in sede di liquidazione qualora venga accertata una spesa inferiore a quella preventivata ovvero in presenza di documentazione inidonea a giustificare il rendiconto presentato.

È disposta la revoca del finanziamento qualora:

a) siano accertate gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;

b) venga realizzata una iniziativa diversa da quella prevista dal progetto ammesso a finanziamento;

c) l'immobile (sede operativa) sia occupato abusivamente o senza regolare contratto.

La revoca del finanziamento comporta il recupero delle somme già erogate con le modalità previste dal regio-decreto 14 aprile 1910, n. 639.

Criteri e modalità per l'erogazione alle comunità giovanili dei contributi di cui al comma 7-bis dell'art. 82 della L.R. 7 giugno 1999, n. 6 e successive modifiche

I. Finalità dei benefici.

I benefici previsti dal comma 7-bis dell'articolo 82 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6, sono finalizzati ad introdurre particolari forme di sostegno e supporto in favore delle Comunità giovanili ritenute strumenti di crescita culturale e sociale della popolazione giovanile, con un riconosciuto e rilevante ruolo di promozione ed integrazione sociale perseguito attraverso:

- a) l'organizzazione della vita associativa come esperienza comunitaria al fine di favorire la maturazione e la consapevolezza della personalità nel rispetto degli altri;
- b) l'educazione all'impegno sociale, civile, alla partecipazione e alle conoscenze culturali;
- c) lo svolgimento di attività sportive, ricreative, sociali, didattiche, ambientali, culturali, turistiche, agricole, artigianali, artistiche e di formazione professionale.

II. Soggetti interessati.

I soggetti che possono accedere ai contributi sono le Comunità giovanili, cioè l'insieme di persone aggregate stabilmente che non abbiano fini di lucro e che perseguano le finalità di cui al punto precedente, aperte a tutti gli studenti delle scuole medie superiori, gli studenti universitari e ai giovani fino ai trentacinque anni di età senza alcuna discriminazione politica, culturale, religiosa, etica e sociale.

Il contributo di cui al comma 7-bis è assegnato alle Comunità giovanili individuate dalla Giunta regionale con propria deliberazione, previa ricognizione effettuata dalle strutture competenti, che rispondano ai seguenti requisiti: che operino con continuità e che abbiano stabilito un consolidato legame con il territorio di riferimento, che dispongano già di una sede operativa e che svolgano quotidiana attività di aggregazione sociale.

Secondo il 4° comma dell'art. 82 le Comunità giovanili possono essere promosse da:

- a) enti pubblici, singoli o associati;
- b) enti, associazioni, consorzi di associazioni ed organismi privati comunque denominati, nei cui statuti siano previsti le finalità riportate al punto I;
- c) autogestioni, intendendosi con tale termine le stesse comunità giovanili il cui funzionamento è attuato attraverso un regolamento da proporre all'atto della presentazione della domanda.

III. Benefici concedibili.

Ai sensi del comma 7-bis dell'art. 82 il sostegno regionale non può comunque superare complessivamente il 40% (quaranta per cento) della disponibilità dello stanziamento di bilancio ed i singoli contributi sono assegnati ai soggetti individuati dalla Giunta regionale secondo i criteri e le modalità di cui al successivo punto VII.

I contributi di cui sopra, finalizzati al sostegno ed al supporto stesso delle Comunità giovanili, sono cumulabili con i benefici concessi dalla Regione ai sensi del punto 5, lettera a) del medesimo articolo 82, consistenti in finanziamenti da erogare secondo i criteri e le modalità di cui al sub allegato "B1" della presente deliberazione.

IV. Termini e modalità di inoltro della domanda.

Per accedere ai contributi resta fissata, a pena di inammissibilità e quale termine, ultimo la data prevista dalla *legge regionale 7 giugno 1999, n. 6*, che all'art. 93, 1° comma, recita: "Le domande per l'ammissione ai benefici ed alle provvidenze previsti dalla vigente legislazione regionale devono essere presentate entro il 30 giugno e valgono per l'esercizio finanziario successivo". Entro i termini indicati al comma precedente le Comunità giovanili dovranno presentare la domanda contenente la documentazione di cui al punto V, indirizzandola a: "Regione Lazio - Assessorato Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili, Direzione Regionale Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili - Area Organismi Consultivi", mediante una delle seguenti modalità:

a) spedizione con raccomandata con avviso di ricevimento; in tale caso fa fede la data risultante dal timbro apposto dall'ufficio postale accettante;

b) consegnata a mano al Servizio "Spedizione - Accettazione della Regione", dal lunedì al venerdì, nell'orario 8,00 -14,00.

Sulla busta contenente la domanda dovrà essere apposto il seguente riferimento: "Domande ex art. 82, comma 7-bis, *legge regionale 7 giugno 1999, n. 6*".

V. Contenuto della domanda e della documentazione.

La domanda, sottoscritta dal rappresentante legale della Comunità giovanile, deve contenere i dati anagrafici e fiscali del richiedente e deve essere corredata dalla seguente documentazione:

a) copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto esclusivamente per i soggetti di cui al punto II, lettera b);

b) regolamento del funzionamento delle comunità giovanili esclusivamente per i soggetti di cui al punto II, lettera c), depositato presso la competente Agenzia delle Entrate, il quale deve prevedere, tra l'altro:

1. assenza di fini di lucro;
2. il perseguimento degli obiettivi di cui al punto I;
3. l'elettività delle cariche comunitarie e gratuità delle stesse;

4. i criteri di ammissione alla comunità, nel rispetto di quanto previsto dall'*articolo 82, comma 2, della legge regionale n. 6/1999*;

5. l'obbligo di formazione del bilancio annuale, dal quale devono risultare i beni, i finanziamenti ed i lasciti ricevuti;

6. le modalità di approvazione del bilancio da parte della comunità;

7. le modalità di scioglimento della comunità;

8. l'obbligo di devoluzione del patrimonio residuo, in caso di scioglimento ai fini di utilità sociale;

9. l'individuazione del rappresentante legale.

La domanda, inoltre, deve essere corredata da:

c) copia del bilancio e della relazione consuntiva dell'organo di amministrazione o del rappresentante legale per l'ultimo esercizio finanziario;

d) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Comunità giovanile presentata unitamente alla fotocopia di un documento valido di riconoscimento del dichiarante e contenente l'espressa dicitura di seguito riportata: "Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni mendaci e falsità negli atti, previste dall'*art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445*", concerne l'indirizzo ed i recapiti della sede della Comunità stessa nonché l'attestazione del possesso, per quella sede o per altre eventualmente da specificare, dei requisiti richiesti dal comma 7-bis dell'*art. 82* come elementi di condizione di ammissibilità al beneficio dei contributi in esso previsti e di seguito riportati:

- che opera con continuità;
- che ha stabilito un consolidato legame con il territorio di riferimento;
- che dispone già di una sede operativa;
- che svolge quotidiana attività di aggregazione sociale.

e) Ogni ulteriore ed eventuale documentazione di cui al punto VII utile alla definizione della graduatoria delle Comunità giovanili ammesse al contributo predisposta dall'apposita Commissione tecnica di cui al successivo punto VI.

VI. Esame delle domande.

L'esame delle domande è effettuato da una apposita Commissione tecnica nominata dal Direttore della Direzione Regionale Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili nell'ambito del personale assegnato alla Direzione stessa, che potrà anche essere la medesima di quella prevista ed approvata ai sensi del punto VI del testo approvato come sub allegato "B1" alla presente deliberazione.

La Commissione effettua l'istruttoria delle domande e procede:

- a) alla valutazione preliminare della loro ammissibilità;

b) all'adozione dell'elenco delle domande ritenute inammissibili con la specificazione dei motivi di esclusione;

c) all'adozione dell'elenco delle domande ritenute ammissibili sulla base dei criteri di cui al punto VII.

L'inammissibilità della domanda è comunicata immediatamente all'interessato da parte della competente struttura della Direzione Regionale Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili ai sensi della *L.R. 22 ottobre 1993, n. 57*.

VII. Criteri per la concessione dei benefici.

Ai fini della concessione dei contributi la Commissione redige un apposito elenco delle domande ritenute ammissibili secondo le condizioni di cui al comma 7-bis e rapportata ai criteri definiti nel seguente prospetto:

Art. 82, L.R. n. 6/1999, comma 7-bis Condizioni di ammissibilità della Comunità giovanile al contributo	Valutazione espressa in quota %	Indicatori	Punteggio Totale attribuito
a) Che operino con continuità;	20%	Presupposta e certificata la condizione di continuità di presenza della Comunità sul territorio, il numero degli anni di permanenza rappresenta l'elemento di possibile graduazione. Ciò è desumibile dalla data di effettiva costituzione della Comunità rilevabile dall'atto costitutivo.	
b) che abbiano stabilito un consolidato legame con il territorio di riferimento;	30%	Desumibile dalle relazioni o legami, dimostrati e documentabili, attivati e posti in essere dalla Comunità con altri soggetti, sia pubblici che privati, formalizzati in atti e documenti che, ai fini dell'attribuzione del punteggio, dovranno essere trasmessi all'Amministrazione regionale.	
c) che dispongano già di una sede operativa;	15%	Presupposto perchè certificata la disponibilità di una sede operativa, alcune sue peculiarità quali: sale riunioni, particolari spazi espositivi, laboratori informatici, ecc, determinano l'eventuale valore aggiunto. Dette peculiarità possono essere autocertificate	
d) che svolgano quotidiana attività di aggregazione;		Desumibile dal numero degli iscritti alla Comunità stessa, dimostrabile con la trasmissione del registro degli iscritti o con specifica	

	15%	autocertificazione del Rappresentante legale della Comunità. Il punteggio verrà assegnato in misura direttamente proporzionale agli iscritti.
	35%	L'attività espletata dalla Comunità è desumibile da una relazione analitica sottoscritta dal legale rappresentante che, ai fini dell'attribuzione del punteggio, dovrà essere trasmessa all'Amministrazione regionale.
	20%	
Totale generale punteggio	100%	

VIII. Concessione dei benefici.

I provvedimenti di concessione dei contributi sono adottati dal Direttore della Direzione Regionale Lavoro pari opportunità e politiche giovanili secondo l'ordine di scorrimento dell'elenco di cui al punto VI.

La concessione dei contributi avviene nel limite della quota complessiva che la Giunta Regionale determina nell'ambito dello stanziamento annuale di bilancio che comunque non può superare il 40% dello stanziamento stesso.

Oltre ad individuare la quota complessiva di finanziamento, la Giunta Regionale procede alla ricognizione delle Comunità giovanili rispondenti ai requisiti di cui al comma 7-bis dell'art. 82 e precisa il contributo, quantificato nello stesso importo per tutte le Comunità, da erogarsi a tutti i soggetti individuati ed utilmente inseriti nella graduatoria che comunque non potrà essere inferiore ad euro 12.000,00 e superiore ad euro 24.000,00.

L'erogazione del contributo è effettuata mediante l'anticipazione nella misura del 50% della somma complessiva da erogarsi all'atto del provvedimento di concessione e del restante 50% a seguito della presentazione da parte del beneficiario del contributo di una dichiarazione redatta con le medesime modalità di cui alla lettera d) del punto V, finalizzata alla verifica del perdurare, da parte della Comunità, dei medesimi requisiti inizialmente posseduti e previsti dal comma 7-bis per un periodo di tempo non inferiori ai 6 mesi a decorrere dalla data di ricognizione da parte della Giunta Regionale.

La misura del contributo concesso può essere ridotta in misura proporzionale ai tempi di effettiva sussistenza delle condizioni di cui al comma 7-bis.

È disposta la revoca del contributo e quindi il recupero delle somme già erogate qualora sia accertato il mancato possesso dei requisiti richiesti.

Criteria e modalità per la concessione dei benefici di cui al comma 5, lettera b, dell'articolo 82 della L.R. 7 giugno 1999, n. 6 e successive modifiche

I. Finalità dei benefici.

I benefici previsti dal comma 5, lettera b), dell'articolo 82 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6, sono finalizzati a concedere alle Comunità giovanili "L'uso a titolo gratuito degli immobili di proprietà regionale, vincolato all'autorecupero", in quanto ritenute strumenti di crescita culturale e sociale della popolazione giovanile, con un riconosciuto e rilevante ruolo di promozione ed integrazione sociale perseguito attraverso:

- a) l'organizzazione della vita associativa come esperienza comunitaria al fine di favorire la maturazione e la consapevolezza della personalità nel rispetto degli altri;
- b) l'educazione all'impegno sociale, civile, alla partecipazione e alle conoscenze culturali;
- c) lo svolgimento di attività sportive, ricreative, sociali, didattiche, ambientali, culturali, turistiche, agricole, artigianali, artistiche e di formazione professionale.

II Soggetti interessati.

I soggetti interessati che possono accedere ai benefici sono le Comunità giovanili, cioè l'insieme di persone aggregate stabilmente che non abbiano fini di lucro e che perseguano le finalità di cui al punto precedente, aperte a tutti gli studenti delle scuole medie superiori, gli studenti universitari e ai giovani fino ai trentacinque anni di età senza alcuna discriminazione politica, culturale, religiosa, etica e sociale.

Le domande per la concessione dell'uso a titolo gratuito di immobili di proprietà regionale vincolato all'autorecupero possono essere presentate da:

- a) enti pubblici singoli o associati;
- b) enti, associazioni, consorzi di associazioni ed organismi privati comunque denominati nei cui statuti siano previste le finalità di promozione e sostegno delle comunità giovanili;
- c) autogestioni, intendendosi con tale termine le stesse comunità giovanili il cui funzionamento è attuato attraverso un regolamento da proporre all'atto della presentazione della domanda.

III Benefici concedibili

I benefici di cui sopra consistono nell'assegnazione in uso a titolo gratuito degli immobili di proprietà regionale, vincolato all'autorecupero e sono cumulabili con quelli concessi dalla Regione ai sensi del comma 5, lettera a), punto 1), del medesimo articolo 82.

IV. Termini e modalità di inoltro della domanda.

Le domande possono essere presentate durante l'intero anno solare ed hanno validità e durata fino al 31 dicembre dell'anno di presentazione, termine dopo il quale, in assenza dell'avvio di un procedimento di concessione da parte dell'Amministrazione regionale, cessano di avere efficacia. Le domande contenente la documentazione di cui al punto V, dovranno esser indirizzate a: "Regione Lazio, Assessorato Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili, Direzione Regionale Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili - Area Organismi Consultivi ", mediante una delle seguenti modalità:

a) spedizione con raccomandata con avviso di ricevimento; in tale caso fa fede la data risultante dal timbro apposto dall'ufficio postale accettante;

b) consegnata a mano al Servizio "Spedizione - Accettazione della Regione", dal lunedì al venerdì, nell'orario 8,00 -14,00.

Sulla busta contenente la domanda dovrà essere apposto il seguente riferimento: "Domande ex *art. 82, comma 5, lettera b), legge regionale 7 giugno 1999, n. 6*".

V. Contenuto della domanda e della documentazione.

La domanda, sottoscritta dal rappresentante legale, deve contenere i dati anagrafici e fiscali del richiedente e deve essere corredata dalla seguente documentazione:

a) enti pubblici singoli o associati:

- deliberazione dell'organo competente circa la richiesta per l'uso a titolo gratuito di immobili di proprietà regionale, vincolato all'autorecupero, da destinarsi a sede di comunità giovanile;

- stipula di un protocollo di intesa triennale con uno o più soggetti di cui alle lettere b) o c) di cui al *comma 4 dell'articolo 82 della L.R. n. 6/1999* per il funzionamento della comunità giovanile;

- relazione illustrativa sull'attività eventualmente già svolta dalla "Comunità" per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto I del presente regolamento;

- programma triennale di funzionamento della comunità giovanile;

- caratteristiche strutturali e requisiti dell'immobile da richiedere in uso gratuito ai fini dell'ottimale realizzazione del progetto di comunità;

- dichiarazione di impegno a recuperare l'immobile e relativa indicazione delle risorse proprie o dei contributi/finanziamenti concessi da altri enti pubblici per tale scopo;

- dichiarazione di non aver ricevuto benefici regionali ad analogo titolo;

b) enti, associazioni, consorzi di associazioni ed organismi privati comunque denominati nei cui statuti siano previste le finalità di promozione e sostegno delle comunità giovanili:

- copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto;

- copia del bilancio e relazione consuntiva dell'organo di amministrazione o del rappresentante legale per l'ultimo esercizio finanziario (nel caso di soggetti operanti da almeno un anno dalla data di presentazione della domanda);

- relazione illustrativa sull'attività eventualmente già svolta per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto I del presente regolamento;

- stipula di un protocollo di intesa pluriennale con uno o più soggetti di cui alle lettera a) di cui al *comma 4 dell'articolo 82 della L.R. n. 6/1999* per il funzionamento della comunità giovanile in cui sia previsto l'impegno da parte degli stessi a partecipare agli oneri finanziari connessi alla ristrutturazione dell'immobile;

- progetto triennale di funzionamento e sviluppo della comunità giovanile;

- caratteristiche e requisiti dell'immobile da richiedere in uso gratuito ai fini dell'ottimale realizzazione del progetto di comunità;

- dichiarazione di impegno a recuperare l'immobile;

- dichiarazione di non aver ricevuto benefici regionali ad analogo titolo;

c) autogestioni:

- regolamento di funzionamento depositato presso la competente Agenzia delle Entrate, il quale deve prevedere, tra l'altro:

1. assenza di fini di lucro;

2. il perseguimento degli obiettivi di cui al punto I del presente regolamento;

3. l'elettività delle cariche comunitarie e la gratuità delle stesse;

4. i criteri di ammissione alla comunità nel rispetto di quanto stabilito dall'*art. 82, comma 2, della legge regionale n. 6/1999*;

5. l'obbligo di formazione del bilancio annuale, dal quale devono risultare i beni, i finanziamenti e i lasciti o donazioni ricevute;

6. le modalità di approvazione del bilancio da parte della comunità;

7. le modalità di scioglimento della comunità;

8. l'obbligo di devoluzione del patrimonio residuo, in caso di scioglimento, a fini di utilità sociale;

9. l'individuazione del rappresentante legale;

- copia del bilancio e relazione consuntiva dell'organo di amministrazione o del rappresentante legale per l'ultimo esercizio finanziario (nel caso di soggetti operanti da almeno un anno dalla data di presentazione della domanda);

- stipula di un protocollo di intesa pluriennale con uno o più soggetti di cui alle lettera a) di cui al *comma 4 dell'articolo 82 della L.R. n. 6/1999* per il funzionamento della "autogestione" in cui sia previsto l'impegno da parte degli stessi a partecipare agli oneri finanziari connessi alla ristrutturazione dell'immobile;

- relazione illustrativa sull'attività eventualmente già svolta per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto I del presente regolamento;

- progetto triennale di funzionamento e sviluppo della "autogestione";

- caratteristiche e requisiti dell'immobile da richiedere in uso gratuito ai fini dell'ottimale realizzazione del progetto della "autogestione";

- dichiarazione di impegno a recuperare l'immobile;

- dichiarazione di non aver ricevuto benefici regionali ad analogo titolo.

Tutti i soggetti richiedenti potranno trasmettere ogni ulteriore documentazione utile alla definizione della graduatoria cui al punto VII.

VI. Esame delle domande.

L'esame delle domande è effettuato da una apposita Commissione tecnica nominata dal Direttore della Direzione Regionale "Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili" ed è parimenti composta da personale assegnato alla Direzione stessa nonché da personale assegnato alla Direzione Regionale "Demanio, Patrimonio e Provveditorato", previa indicazione di questa dei nominativi di propria competenza.

La Commissione effettua l'istruttoria delle domande e procede:

a) alla valutazione preliminare della loro ammissibilità;

b) all'adozione dell'elenco delle domande ritenute inammissibili con la specificazione dei motivi di esclusione;

c) all'adozione dell'elenco delle domande ritenute ammissibili sulla base dei criteri di cui al punto VII;

L'inammissibilità della domanda è comunicata immediatamente all'interessato da parte della competente struttura della Direzione Regionale Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili ai sensi della *L.R. 22 ottobre 1993, n. 57*.

Per le domande ritenute ammissibili la Commissione, sulla base delle disponibilità degli immobili di proprietà regionale da attribuire alle Comunità giovanili in uso a titolo gratuito, vincolato all'autorecupero, predisposto dalla competente Direzione Regionale "Demanio, Patrimonio e Provveditorato", procede:

- alla ricognizione degli immobili di proprietà regionale resi disponibili all'uso a titolo gratuito, e vincolato all'autorecupero;

- all'analisi delle singole domande verificando la compatibilità della richiesta con gli immobili disponibili;

- alla comunicazione degli esiti della verifica alla competente Struttura.

VII. Criteri per la concessione dei benefici.

Ai fini della concessione in uso a titolo gratuito degli immobili di proprietà regionale, vincolato all'autorecupero la Commissione redige un apposito elenco, suddiviso per ambiti provinciali, delle domande ritenute ammissibili, secondo i criteri di seguito riportati:

a) indirizzo polifunzionale del soggetto richiedente nonché il livello di integrazione e funzionalità delle attività svolte con le esigenze del territorio;

b) caratteristiche del soggetto richiedente individuabili in termini di:

- continuità di presenza sul territorio;

- relazioni o legami stabiliti con il territorio di riferimento;

- capacità di espletare attività di aggregazione.

La commissione valuterà, in caso di attività similari realizzate nello stesso ambito provinciale o comunale, la disponibilità espressa dai richiedenti a condividere con altre comunità e/o enti che abbiano fatto richiesta gli immobili disponibili ai fini della concessione ai sensi del lettera b), comma 5, dell'*articolo 82 della legge regionale n. 6/1999*.

VIII. Concessione dei benefici.

Gli atti istruttori finalizzati alla concessione dei benefici sono adottati dalla Direzione Regionale Lavoro pari opportunità e politiche giovanili secondo l'ordine di scorrimento dell'elenco di cui al punto VII e trasmessi, per quanto di competenza, alla Direzione Regionale "Demanio, Patrimonio e Provveditorato".

L'uso a titolo gratuito di immobili di proprietà regionale è concesso previa verifica della disponibilità all'autorecupero e della destinazione urbanistica dell'immobile stesso da parte della struttura competente in materia di patrimonio regionale ed è disciplinato da apposito contratto stipulato tra la Regione Lazio ed il soggetto beneficiario, contenente, tra l'altro, l'assunzione dell'impegno all'autorecupero dell'immobile, con l'individuazione di tutti gli interventi da effettuare nonché dei tempi entro i quali realizzarli, prevedendo, nel contempo, una specifica clausola di decadenza automatica dal beneficio in caso di mancata realizzazione.

La durata del contratto, nel caso dell'autorecupero, deve essere congrua in relazione alle spese e agli oneri dell'intervento che il soggetto beneficiario deve sostenere.

È disposta la revoca del beneficio, quindi il recupero dell'immobile concesso, qualora sia accertata la mancata sussistenza dei requisiti richiesti.